

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE



DIPARTIMENTO DI MEDICINA E SCIENZE DELLA SALUTE

Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive

Prova Finale in
Teoria, tecnica e didattica della Pallavolo

“LE STATISTICHE E LA LORO INFLUENZA NELLA TECNICA, TATTICA
E COMUNICAZIONE DELLA PALLAVOLO”

Relatore
Ch.mo Prof.re
Yoel Despaigne

Candidato
Loris Palermo
Matr. 148496

Anno Accademico 2014-2015

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare prima di tutti il relatore di questa tesi Yoel Despaigne per avermi seguito nella realizzazione di questo lavoro.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato, dato del materiale e concesso il loro tempo per realizzare questo elaborato: Stefano Beltrame (scout man Globo Scarabeo Civita Castellana), Andrea Cesarini (libero Globo Scarabeo Civita Castellana), Carla De Caris (addetto stampa Globo Banca Popolare del Frusinate Sora), Andrea Di Marco (centrale Emma Villas Siena), Massimiliano De Marco (scout man Revivre Milano), Simone Franceschi (scout man Nordmeccanica Piacenza), Gaetano Gagliardi (allenatore Kioto Caserta), Antonio Licciardi (responsabile ufficio risultati), Francesco Montemurro (allenatore Europea 92 Isernia), Sonja Percan (opposto Kioto Caserta), Camillo Placi (allenatore Ninfa Latina), Silvano Prandi (allenatore Chaumont Volley-Ball 52 Haute-Marne), Fabrizio Rossini (Vicedirettore Lega Pallavolo Serie A), Mattia Rosso (schiaiatore Globo Banca Popolare del Frusinate Sora), Laura Rovellini (addetto stampa Nordmeccanica Piacenza), Paolo Piccirillo (allenatore Svelto Isernia), Davide Saitta (palleggiatore Paris Volley), Annarita Sensini (procuratrice), Alessandro Spanakis (allenatore Globo Scarabeo Civita Castellana), Andrea Vanini (palleggiatore Monini Spoleto), Alessandro

Zappimbulso (scout man Exprivia Molfetta); le società Kioto Caserta (A2-F), Globo Scarabeo Civita Castellana (A2-M), Europea 92 Isernia (B1-F), Ninfa Latina (SuperLega M), Exprivia Molfetta (SuperLega M), Nordmeccanica Piacenza (A1-F), Emma Villas Siena (A2-M), Globo Banca Popolare del Frusinate Sora (A2-M).

Ringrazio poi, Sara e Morena, per avermi supportato, sopportato e indirizzato in questo cammino, e per ultima, non certo per importanza, la mia famiglia ed in modo particolare mia sorella Anna e mio nonno Nicola, per aver sempre creduto in me senza mai dubitare.

Grazie!

<u>RINGRAZIAMENTI</u>	2
<u>PREMESSA</u>	6
<u>INTRODUZIONE</u>	7
<u>CAPITOLO I - LA PALLAVOLO</u>	9
ELEMENTI BASE	9
I FONDAMENTALI	11
LE STATISTICHE	13
<u>CAPITOLO II - LA RILEVAZIONE</u>	15
<u>CAPITOLO III - LO STUDIO DEI DATI</u>	23
DISTRIBUZIONE DEL GIOCO DA PARTE DELL'ALZATORE	27
DIREZIONI D'ATTACCO	34
DIREZIONI DI BATTUTA	39
ANALISI DELLA RICEZIONE	41
<u>CAPITOLO IV - L'UTILIZZO DEI DATI</u>	45
LA RIUNIONE TECNICA E IL FOGLIO PRE GARA	45
GLI SCOUT DURANTE E DOPO LA PARTITA	48
<u>CAPITOLO V - LE STATISTICHE E LA COMUNICAZIONE</u>	52
<u>CAPITOLO VI - I PUNTI DI VISTA DEI PROTAGONISTI</u>	56
GAETANO GAGLIARDI	57
FRANCESCO MONTEMURRO	62
CAMILLO PLACI'	66
SILVANO PRANDI	69
ALESSANDRO SPANAKIS	75
ANDREA CESARINI	79

ANDREA DI MARCO	82
SONJA PERCAN	84
MATTIA ROSSO	88
DAVIDE SAITTA	92
STEFANO BELTRAME	96
SIMONE FRANCESCHI	98
ALESSANDRO ZAPPIMBULSO	101
ANNARITA SENSINI	103
CARLA DE CARIS	105
FABRIZIO ROSSINI	108
LAURA ROVELLINI	114
<u>CAPITOLO VII - CONCLUSIONI</u>	<u>116</u>
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	<u>120</u>

PREMESSA

L'idea di questa tesi nasce dalla constatazione fatta sul campo, in qualità di scout man dell'Effesport Isernia, dell'importanza che lo studio statistico ha assunto nella pallavolo moderna.

L'obiettivo che si pone il presente lavoro è, dunque, quello di illustrare in che modo l'avvento delle statistiche nello studio della gara, degli avversari e della propria compagine è andato a influenzare il modo di fare pallavolo, tanto che la figura dello scout man, ormai presente anche nelle società che militano nei campionati minori, è diventata imprescindibile quasi quanto quella dei giocatori e dell'allenatore.

Lo studio ha preso in considerazione gli aspetti tecnici e tattici che direttamente vengono influenzati dai dati elaborati dalle statistiche anche attraverso i pareri dei protagonisti (allenatori, scout man e giocatori) facendo la dovuta comparazione tra i diversi ruoli e le loro differenti funzioni prima e dopo l'avvento delle statistiche.

Si è dato poi spazio alla comunicazione sentendo tra gli altri il parere autorevole del responsabile della comunicazione della Lega Pallavolo Serie A, Fabrizio Rossini, per capire come le statistiche hanno inciso sul modo di comunicare il volley e sul fascino che creano anche nei non addetti ai lavori.

INTRODUZIONE

La pallavolo è uno sport di squadra che mette a confronto sei giocatori, che tentano di rinviarsi la palla al di sopra della rete posta sulla linea centrale del campo, con qualsiasi parte del corpo.

La palla viene messa in gioco con la battuta, per impedire che tocchi terra ogni squadra può colpire la palla per un massimo di tre volte nella propria metà campo, ogni giocatore non potrà colpire consecutivamente il pallone. Non viene considerato come "tocco", invece, quello del muro.

L'altezza della rete varia a seconda del sesso, dell'età e della categoria. Ai massimi livelli maschili si gioca con la rete a 2,43m, mentre nel femminile a 2,24m.

Il regolamento della pallavolo è assai corposo poiché attiene a tanti aspetti che vanno dalla posizione dei giocatori, al tocco della palla, al tocco della rete o delle linee che delimitano il campo. Alcune di queste regole, che possiamo definire basilari, non hanno mai subito variazioni, altre invece sono state sottoposte a continue modifiche. Regole basilari della pallavolo sono l'impossibilità di fare muro o attaccare direttamente sulla battuta, il giocatore di seconda linea che fa un'azione d'attacco dalla prima linea o dal suo

prolungamento immaginario, commette fallo, non esiste il fallo di doppio tocco su un bagher di ricezione o difesa.

Tra le modifiche al regolamento quella che più di tutti ha influenzato il volley moderno è l'introduzione, nel 1998, del **Rally Point System**. Un sistema che ha determinato una vera e propria rivoluzione nel mondo della pallavolo, decretando l'assegnazione di un punto per ogni azione giocata, sia essa vinta dalla squadra al servizio sia da quella in ricezione, in questo caso oltre al punto si acquisisce il diritto al servizio dopo aver "ruotato" in senso orario. Questa nuova formula di gioco è al meglio dei 3 set vinti su 5, i primi quattro set vengono vinti da chi raggiunge prima i 25 punti con uno scarto di almeno 2 punti senza limiti di punteggio. In caso di 2 pari, il quinto e decisivo set è giocato a 15 punti con uno scarto di almeno 2 punti senza limiti di punteggio.

L'avvento del Rally Point System ha reso il gioco più fluido e veloce e, quindi, più spettacolare, il che a sua volta ha reso la pallavolo un prodotto vendibile al pubblico televisivo. Fattore quest'ultimo che ha innescato un positivo processo in termini di interesse e di attrazione da parte degli sponsor.

Un altro epocale cambiamento si è avuto con l'avvento del **libero**, giocatore che limita la sua partita ai fondamentali di difesa non avendo la possibilità per regolamento di poter attaccare da qualsiasi posizione. Figura quella del libero che ha determinato un'ulteriore specializzazione dei ruoli nella pallavolo moderna.

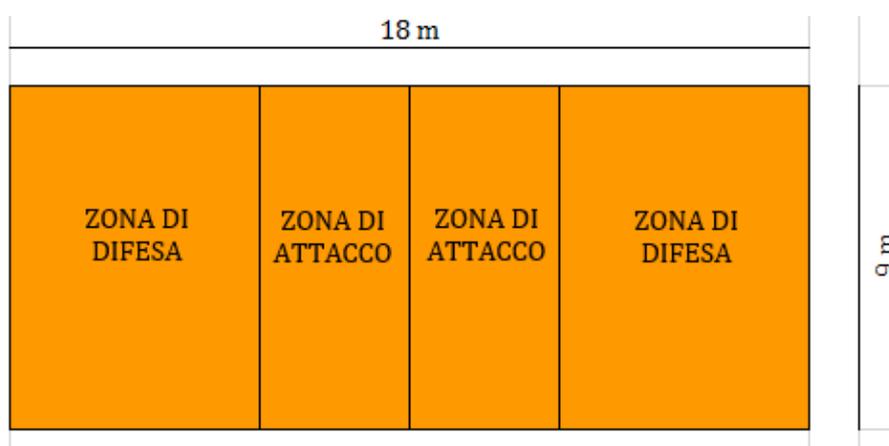
CAPITOLO I - LA PALLAVOLO

ELEMENTI BASE

La pallavolo, in maniera molto semplicistica, può essere vista come la contrapposizione di due squadre che nel corso del gioco hanno obiettivi diametralmente opposti.

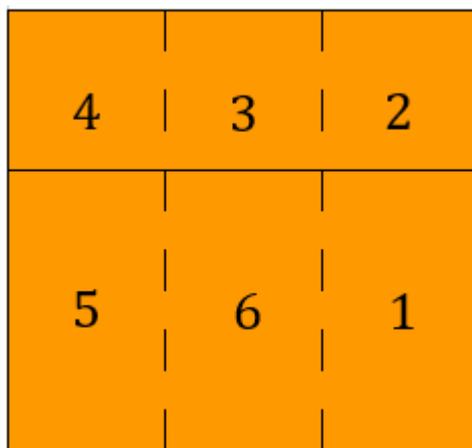
Nel corso di un'azione, quindi, una squadra, quella in attacco, cercherà di ottenere il punto, mentre l'altra in difesa, cercherà di evitarlo.

Tutto ciò avviene su un campo da gioco di 18x9 metri diviso in 2 metà campo di 9x9 metri separate da una rete.



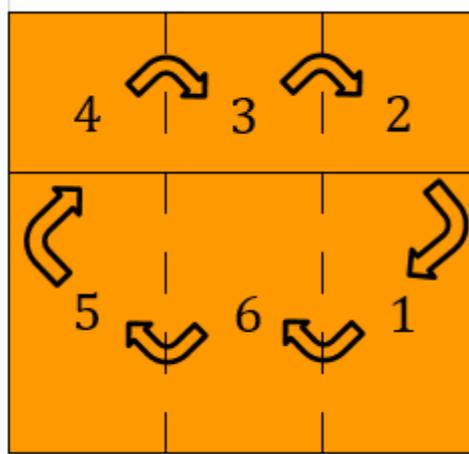
Ogni metà campo viene divisa dalla **linea di attacco** o **linea dei 3 metri** in due parti: la **zona di attacco** che va dalla linea centrale alla linea dei 3 metri e la **zona di difesa** che va dalla linea dei 3 metri alla linea di fondo campo.

A sua volta ogni metà campo viene divisa immaginariamente in 6 zone, tre delle quali sono di attacco (4-3-2) e tre sono di difesa (5-6-1)



In campo devo essere presenti in maniera tassativa 6 giocatori per squadra, in modo da poter occupare le zone descritte. Avremo a questo punto tre giocatori di prima linea, i quali occuperanno le zone 4-3-2 e tre giocatori di seconda linea che occuperanno le zone 5-6-1.

L'azione che va ad iniziare con la battuta può essere vinta dalla squadra al servizio, la quale conquista il punto e il diritto ad una nuova battuta effettuata dallo stesso giocatore oppure dalla squadra in ricezione che oltre al punto conquista il diritto alla battuta che sarà effettuata dal giocatore che si trova in zona 2 al momento della battuta avversaria.



In base a questo tipo di “meccanismo” avremo la fase di **break point**, azione vinta dalla squadra alla battuta, e la fase di **cambio palla**, azione vinta dalla squadra in ricezione.

Per ogni azione di cambio palla, ovvero cambio battuta, la squadra che ha vinto il punto dovrà ruotare in senso orario.

I FONDAMENTALI

Vengono definiti fondamentali della pallavolo quei gesti tecnici essenziali per poter giocare a pallavolo e per cui debbono essere presenti nel bagaglio tecnico di un atleta.

Riconosciamo nell’ordine temporale con cui vengono eseguiti:

- Battuta
- Bagher

- Palleggio
- Attacco
- Muro

Ogni fondamentale può essere ulteriormente specificato, in base al momento dell'esecuzione, dal tipo di esecuzione e da dove viene eseguito, abbiamo quindi:

- Battuta:
 - Piedi a terra
 - Salto float
 - In salto
- Bagher:
 - Di ricezione
 - Di appoggio
 - Di alzata
- Palleggio:
 - Di ricezione
 - Di alzata
- Attacco
 - Di prima linea
 - Di seconda linea

È attraverso l'analisi di questi fondamentali che avviene la rilevazione statistica nell'ambito pallavolistico.

Lo studio dei vari fondamentali può avvenire in maniera singola oppure in combinazione, a seconda delle idee e delle necessità di ogni singolo allenatore.

LE STATISTICHE

La pallavolo per natura si definisce come uno **sport di situazione**, veloce ed imprevedibile, che non permette di trattenere la palla, ma di poter giocare solo di rimbalzo.

Il contenuto tecnico, tattico e il grande numero di combinazioni costringe i giocatori a rapidi e repentini adattamenti alle situazioni di gioco. La necessità di dover decidere in pochi istanti quale gesto tecnico possa essere il più efficace possibile ha portato ad utilizzare un sistema statistico che permettesse, nella maniera più oggettiva possibile, di “anticipare” le azioni dell’avversario.

Il compito delle statistiche è quello di tradurre in simboli e numeri tutto ciò che avviene all’interno del campo di gioco, in modo che la complessità e la rapidità delle azioni, le quali presentano una ciclicità ben definita, possano essere analizzate e risultare utili dal punto di vista tecnico e tattico. Tutto ciò naturalmente assume maggiore importanza nella pallavolo giocata ai massimi livelli, dove staff tecnici e giocatori presentano una preparazione tale da consentire loro di mettere in pratica quanto valutato dalle statistiche.

L’introduzione della rilevazione statistica **gli scout**, nella pallavolo che con l’avvento del Rally Point System è diventata pressoché imprescindibile è la risposta all’esigenza di valutare le azioni di una squadra o di un singolo giocatore nella maniera più oggettiva possibile, in modo che da tale valutazione si possa avere un vantaggio sull’avversario.

Tuttavia, è errato pensare che gli scout servano solo per analizzare la squadra avversaria, infatti, un grande impiego viene fatto per conoscere i pregi e difetti della propria squadra, al fine di migliorare i primi e limitare i secondi.

La pallavolo è stata anticipatrice rispetto a tanti altri sport per l'utilizzo delle statistiche e di software in grado di analizzare schemi e fondamentali.

In Italia, nel corso degli anni '80 fu Silvano Prandi a introdurre un attento studio dell'avversario.

Il nuovo modo di vedere il volley portò risultati sorprendenti, basta pensare alla generazione dei fenomeni, e da quel momento le statistiche iniziarono ad assumere un ruolo sempre più importante.

CAPITOLO II - LA RILEVAZIONE

La rilevazione sta alla base di qualsiasi dato statistico, può essere eseguita in diversi modi, a seconda del grado di competenza di chi rileva i dati, dei modi con cui avviene, dal momento in cui avviene e a seconda della peculiarità che si vuole ottenere dai dati.

Proprio perché la rilevazione statistica è diventata quasi un “fondamentale” della pallavolo, le società professionistiche di serie A, le nazionali e nell’ultimo periodo anche le squadre di serie B si sono dotate della figura dello **scout man**, colui che rileva i dati statistici.

Il compito dello scout man è quello di trasformare in simboli e numeri tutto ciò che avviene all’interno del campo di gioco. Tutto questo naturalmente ha una sua “procedura” dovuta in particolare alle caratteristiche del programma di rilevazione e alla specificità dei dati che si vogliono raccogliere.

In questa tesi tratteremo l’argomento tenendo conto delle statistiche raccolte da scout man professionisti tra serie A e B che si avvalgono dell’utilizzo del software Data Volley, che è il software più utilizzato per la rilevazione statistica, prodotto da un’azienda italiana la **Data Project** con sede a Bologna.

Una delle caratteristiche principali del software della Data Project risulta essere la massima libertà lasciata allo scout man di lavorare secondo i propri parametri.

Per scouttizzare vengono usati dei codici e segni che sono convenzionali per tutti, in modo da poter indicare battuta, ricezione, alzata, attacco, muro, difesa e free ball. Ognuno di questi fondamentali sarà valutato per mezzo di sei segni “#”, “+”, “-“, “=”, “/”, “!”. Ognuno di essi assumerà un significato ed un “peso” diverso e permetterà di ottenere i dati.

A seconda del fondamentale a cui vengono legati, i segni appena indicati acquisiscono un senso diverso, ma alcuni mantengono sempre uno stesso valore. Ad esempio il “#” indica la perfezione massima e in alcuni fondamentali, come la battuta, l’attacco ed il muro la realizzazione del punto. Il “=”, invece, segnala sempre un errore e il conseguente punto per la squadra avversaria.

Sarà perciò facile per gli addetti ai lavori capire l’andamento di un’azione andando esclusivamente alla ricerca di questi segni sugli scout.

In figura 1 la tabella delle valutazioni per ogni fondamentale.

SERVICE:
(BATTUTA)

HIGH: Battuta flottante.
MEDIUM: Battuta in salto flottante.
QUICK: Battuta in salto.

#	Battuta che porta un punto diretto.
/	Battuta con ricezione che viene direttamente nel nostro campo anche dopo tre tocchi senza attacco.
+	Battuta che limita anche una sola delle tre soluzioni d'attacco. Battuta che costringe gli avversari ad attaccare su palla alta oppure che costringe il palleggiatore avversario a palleggiare ad una mano o che permette il primo tempo solo per un numero del palleggiatore.
!	Battuta con ricezione ! quindi è una battuta positiva.
-	Battuta che viene ricevuta bene dagli avversari (Se la ricezione va in posto quattro e il palleggiatore è costretto a trasformare la veloce in veloce dietro viene inserita qui).
=	Battuta che termina fuori o nella rete.
VALUTAZIONI AGGIUNTIVE	IN CASO DI BATTUTA CHE TOCCA IL NASTRO (SIA SBAGLIATA CHE NO) SI AGGIUNGE LA N .

RECEIPT:
(RICEZIONE)

HIGH: Ricezione di battuta flottante.
MEDIUM: Ricezione di battuta in salto flottante.
QUICK: Ricezione di battuta in salto.

#	Ricezione che permette tutte le soluzioni di veloce (X1,X2,X7..) e relative sovrapposizioni.
+	Ricezione che pur non essendo perfetta consente al palleggiatore di giocare tutte e quattro le soluzioni e ricezione in posto 4 che obbliga al cambio di veloce o ricezione in posto 2 che ancora permette la veloce (una palla spostata verso l'asta in posto 2 in cui il centrale è andato in X7 va considerata positiva o esclamativa se non è fuori dal campo).
!	Ricezione Negativa tra i due metri e mezzo e i tre circa da rete o molto spostata verso due e quattro <u>mai vicina a rete</u> , in cui è ancora possibile servire un primo tempo forzato <u>oppure</u> una palla spinta.
-	Ricezione che costringe il palleggiatore ad alzare palla alta, oppure lo costringe ad una alzata ad una mano facile da servire al centrale ma non servibile in banda. Ricezione fuori dai tre metri.
/	Ricezione che va direttamente nell' altro campo ANCHE SE IL PALLEGGIATORE IN UN TENTATIVO DISPERATO LA TOCCA . Ricezione che non permette di attaccare. (Genera una Freeball).
=	Ricezione che causa un punto diretto per gli avversari.
VALUTAZIONI AGGIUNTIVE	TIPI DI RICEZIONE O : RICEZIONE IN PALLEGGIO M : RICEZIONE ADDOSSO L : RICEZIONE A SINISTRA R : RICEZIONE A DESTRA W : RICEZIONE BASSA POSIZIONE DEL RICEVITORE NELLA LINEA DI RICEZIONE: 1,2,3,4,5,6,7,8,9

SET:
(ALZATA)

#	Tutte le alzate attaccabili.
-	Alzata non attaccabile.
/	Alzata nel campo avversario.
=	Alzata che causa un punto diretto per gli avversari.

ATTACK:
(ATTACCO)

HIGH: Attacco su palla ALTA (V5,V6,VP,V8)
MEDIUM: Attacco su COMBINAZIONE (X3,XT,X4,X9,XP).
QUICK: Attacco in VELOCE (X1,X2,X7XO).
SUPER: Attacco su palla SUPER (C5,C6,C8).
TENSE: Attacco su palla SPINTE (X5,X6,X8,X0).
OTHERS : Tutti gli altri attacchi (PR,PP,P2,PK,V3)

#	Attacco concluso a punto anche se invasione del muro avversario.
+	Attacco che va nel campo avversario che consente a noi di rigiocare la palla per un altro attacco (difesa avversaria nel nostro campo) o che viene rimandato nel nostro campo in modo facile da rigiocare.
!	ATTACCO CONTRO IL MURO COPERTO BENE
-	Attacco difeso e rigiocato dagli avversari. Attacco murato con copertura che torna nel campo dell'avversario
/	Attacco che gli avversari murano a punto.
=	che finisce fuori , in rete o in cui lo schiacciatore fa invasione.
VALUTAZIONI AGGIUNTIVE	NUMERO DI PERSONE A MURO : 0,1,2,3,4 SOLO SU ATTACCHI LATERALI E PIPE DIREZIONI A ZONE E SOTTOZONE : 1,2,3,4,5,6,7,8,9 / A,B,C,D TIPI DI ATTACCO : H,P,T

BLOCK:
(MURO)

HIGH: Muro su attacco avversario in palla ALTA.
QUICK: Muro su attacco avversario in VELOCE.
MEDIUM:Muro su attacco avversario in COMBINAZIONE.
TENSE: Muro su attacco avversario con palla SPINTA.
SUPER: Muro su attacco avversario con palla SUPER.
OTHERS: Muro su tutti gli altri attacchi (PR,PP,P2,V3).

#	Muro con palla che finisce a terra nel campo avversario o comunque non permette il controllo della palla agli avversari.
+	Muro che toccando la palla consente una rigiocata della nostra difesa (anche se la copertura avversaria ci rimanda il pallone) o comunque rende giocabile la palla anche se poi non viene effettivamente difesa.
!	MURO CHE RIMANE NELL'ALTRO CAMPO E VIENE COPERTO BENE.
-	Muro che viene nel proprio campo ma che non favorisce la difesa (tiene comunque la palla in gioco ma concedendo il primo attacco agli avversari).
/	Invasione a muro.
=	Muro che tocca la palla rendendola imprevedibile o invasione a rete.

DIG:
(DIFESA)

HIGH: Tutte le difese sono alte.

+	Difesa su palla facile che consente alla squadra di contrattaccare.
/	Difesa con palla che ritorna nel campo degli avversari.
-	Difesa con palla che ritorna nel campo degli avversari <i>dopo più tocchi</i> senza che la nostra squadra possa contrattaccare in qualche modo (anche le coperture che tornano nell'altro campo vanno inserite qui).
=	Difesa che non riusciamo a tenere.

Leggendo gli scout si può comprendere che tipo di colpo sia stato eseguito e come. Se si tratta ad esempio di una battuta in salto o flottante, se la successiva

ricezione è avvenuta con un bagher laterale oppure in palleggio, se l'attacco è stato con una *palla alta*¹ oppure una *super*².

Sugli attacchi va fatto un discorso molto più ampio e dettagliato, in quanto per mezzo di una serie di codici, è possibile indicare la zona del campo in cui avviene l'attacco, il tipo di colpo, la combinazione d'attacco e la traiettoria della palla.

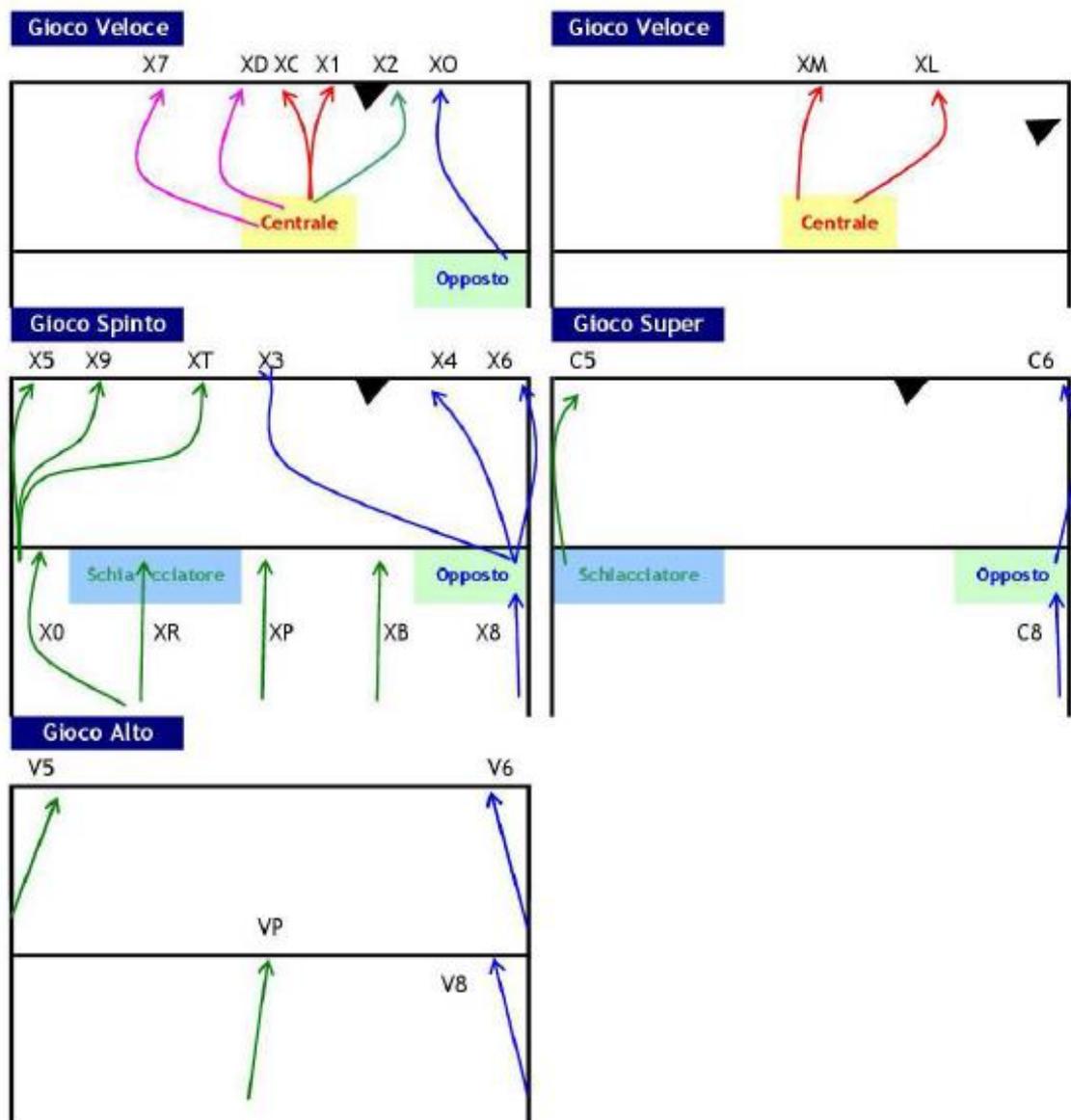
Di seguito riportiamo l'elenco dei codici che si utilizzano per indicare le combinazioni d'attacco:

TIPO	NOME	DESCRIZIONE
QUICK	X7	Sette
(VELOCE)	X1	Veloce Davanti
	X2	Veloce Dietro
	XC	Veloce Spostata (C)
	XL	Veloce in punto 2-3 con palleggiatore lontano
	XM	Veloce in punto 3 con palleggiatore lontano
	XD	Doppia C
	XO	Veloce dell'Opposto
TENSE	X5	Palla Spinta in posto 4
(TESA)	X0	Palla Spinta in posto 5
	X6	Palla Spinta in posto 2
	X8	Palla Spinta in posto 1
SUPER	C5	Palla Super in posto 4
(SUPER)	C6	Palla Super in posto 2
	C8	Palla Super in posto 1
HIGH	V5	Palla Alta in posto 4
	V6	Palla Alta in posto 2
	V8	Palla Alta in posto 1
	VP	Palla Alta in posto 6
MEDIUM	X3	Mezza Davanti del giocatore che arriva da posto 2
(MEDIA)	XT	Mezza Davanti del giocatore che arriva da posto 4
	X4	Mezza Dietro
	X9	Mezza Dopo la Sette
	XP	Pipe Centrale
OTHERS	PR	Attacco Diretto su palla che attraversa la rete (Rigore)
(ALTRE)	PP	Pallonetto Alzatore
	P2	Attacco si secondo tocco NON del palleggiatore
	PK	Attacco non classificabile su alzata di palla alta non riuscita
	V3	Palla alta in posto 3

¹ L'attacco con la palla alta avviene quando l'alzata ha una parabola molto ampia.

² L'attacco in super avviene quando l'alzata ha una parabola pressoché rettilinea.

I codici appena elencanti indicano in maniera precisa determinate azioni di gioco. Individuano la zona di campo da cui parte l'attacco, se si tratta di un attacco di prima o seconda linea, se l'attacco avviene su un'alzata di palla alta oppure palla super, se il centrale gioca un primo tempo staccando vicino al palleggiatore oppure staccando lontano. Di seguito riportiamo la tabella con tutte le giocate e la loro esecuzione sul campo:



Già con questi pochi elementi si può intuire come per gli addetti ai lavori sia essenziale avere una buona scouttizzazione sia nello studio pre-gara che

durante l'incontro in modo da poter avere un riscontro immediato e tangibile di quanto stia avvenendo in campo.

Lo studio dei vari fondamentali può avvenire in maniera singola oppure in combinazione. Di norma singolarmente si cercano i dati riguardanti la battuta, quindi efficienza e traiettorie, e i dati del muro, andando su quest'ultimi a individuare in che zona del campo vengono effettuati e su che tipo di giocata, in modo da capire se un giocatore ha difficoltà ad effettuare le traslocazioni laterali, oppure se è più dotato a murare una palla alta anziché una super.

In combinazione, invece, si posso ad esempio cercare i dati riguardanti gli schiacciatori, per comprendere se vengono serviti in attacco dopo essere stati impegnati in ricezione, oppure esaminare la distribuzione del palleggiatore in base al tipo di ricezione, positiva o negativa, che è stata effettuata.

Il software Data Volley, il principale programma in materia, consente di estrapolare un'infinità di dati a seconda di ciò che si vuole andare a conoscere.

Facciamo un esempio pratico.

Nella seguente tabella sono indicati tutti i fondamentali rilevanti su 15 incontri della stagione 2015/2016 dell'Europea 92 Isernia, squadra militante nel campionato di B1 femminile. E' possibile notare come vengano riportati tutti i colpi per i vari fondamentali, dividendoli per i vari segni e indicando la percentuale rispetto al totale.

Europea 92 Isernia | Dettaglio fondamentali

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC	
Battuta		Squadra		4	54%	1287	122	9%	122	64	5%	.	.	474	37%	208	16%	.	.	353	27%	66	5%	66	.
Ricezione				4	58%	1171	74	6%	74	67	6%	55	.	351	30%	256	22%	423	36%	.	.
Attacco				5	18%	2170	169	8%	104	65	148	7%	99	49	475	22%	.	.	667	31%	711	33%	226	485	
Att dopo Ricez				5	21%	951	63	7%	63	.	74	8%	74	.	195	21%	.	.	281	30%	338	36%	.	338	
Contrattacco				4	16%	1219	106	9%	41	65	74	6%	25	49	280	23%	.	.	386	32%	373	31%	226	147	
Muro				4	6%	803	200	25%	56	139	42	5%	16	26	97	12%	175	22%	177	22%	112	14%	80	32	
Difesa				5	40%	1280	189	15%	54	126	36	3%	.	.	576	45%	8	1%	471	37%	
Free ball				8	85%	245	5	2%	3	2	3	1%	.	.	19	8%	2	1%	29	12%	187	76%	.	.	
Alzata				9	87%	2147	55	3%	36	19	170	8%	.	.	107	5%	1815	85%	.	.	

I dati maggiormente importanti ai fini tecnici sono sicuramente **il numero e la percentuale rispetto al totale dei colpi # e =** i quali indicano la positività dei fondamentali e la quantità di errori. Un altro dato molto importante è quello dell'efficienza indicata con **E%**, essa risulta essere la differenza dei colpi vincenti meno i colpi perdenti il tutto diviso dal numero totale dei colpi. L'importanza dell'efficienza sta nel fatto che indica l'incisività di un fondamentale, prendiamo ad esempio un giocatore che attacca 20 palloni facendo 10 punti, sbagliando 5 attacchi e venendo murato 3 volte, vedrà una percentuale di positività del 50%, ma un'efficienza bassa di appena il 10%.
 Analizzando sempre 15 partite dell'Europea 92 Isernia abbiamo raccolto dati sul cambio palla i quali hanno evidenziato quanto presente in tabella:

Europea 92 Isernia | Attacco | Dettaglio rotazioni | Fase Cambio palla

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Attacco		Squadra	1	6	29%	261	12	5%	12	.	15	6%	15	.	52	20%	.	.	80	31%	102	39%	.	102
			6	4	12%	299	21	7%	21	.	22	7%	22	.	76	25%	.	.	100	33%	80	27%	1	79
			5	5	18%	219	17	8%	17	.	21	10%	21	.	48	22%	.	.	56	26%	77	35%	.	77
			4	5	19%	224	17	8%	17	.	11	5%	11	.	45	20%	.	.	81	36%	70	31%	2	68
			3	5	20%	216	17	8%	17	.	17	8%	17	.	43	20%	.	.	61	28%	78	36%	.	78
			2	5	21%	231	20	9%	20	.	13	6%	13	.	38	16%	.	.	79	34%	81	35%	.	81

Come si può vedere dalla colonna della percentuale dei colpi “#” Isernia risulta avere un buon cambio palla nelle rotazioni di P1 e P3, mentre sarà in difficoltà in P6. Da ciò derivano importanti considerazioni tecniche e tattiche che la squadra avversaria potrà adottare per arginare le due rotazioni più forti, ma anche per accrescere le difficoltà nella rotazione più debole.

Di norma ad alto livello l'analisi per lo studio della squadra avversaria viene fatta prendendo in considerazione le ultime 5-6 partite ovvero, l'ultimo mese e mezzo di gare; inoltre, se le squadre hanno già giocato contro, è buona norma capire come l'avversario si è comportato nello scontro diretto.

CAPITOLO III - LO STUDIO DEI DATI

Terminata la rilevazione, lo staff tecnico (allenatore, assistant coach e scout man) provvederà all'analisi dei dati, inerenti sia la squadra avversaria che la propria formazione.

Per effettuare uno studio quanto più completo e preciso si cerca di avere il maggior numero di dati possibili, dando maggiore importanza alle ultime 5-6 gare giocate.

Nella preparazione ad una gara lo staff tecnico e l'allenatore in particolare utilizzerà gli scout sia per un miglioramento dal punto di vista tecnico, preparando la squadra in quei fondamentali che maggiormente crede potranno risultare incisivi nel corso del match, sia da un punto di vista strategico, ovvero ipotizzando il modo in cui la partita potrà svilupparsi.

L'utilizzo delle statistiche da parte dello staff tecnico, con gli adattamenti in termini di affinamento della ricerca, dovuti soprattutto alla difficoltà di reperire immagini per le categorie inferiori, sarà il medesimo sia che si tratti di una compagine dei massimi campionati sia che si tratti di formazioni di livelli più bassi.

Logicamente sarà più semplice preparare un atleta di alto livello a recepire lo studio statistico, sia tecnicamente che tatticamente, essendo il giocatore più

predisposto a svolgere le diverse disposizioni dell'allenatore e magari perché proviene da un settore giovanile che ha fatto uso delle statistiche.

Dato l'enorme numero di informazioni che è possibile ricavare, un primo passo nell'analisi dei dati è quello di scegliere quali fondamentali si vogliono analizzare per primi e come farlo, per poi scegliere in quale fase del gioco continuare lo studio.

Sarebbe, infatti, un errore analizzare i dati senza tenere conto della causa-effetto tra le varie azioni di gioco, poiché ogni situazione precedente va ad influire su quella successiva.

Nonostante l'infinità di analisi che si possono effettuare, alcune sono sempre condizione necessaria per identificare la tendenza nel gioco della squadra avversaria.

Per cui, qualsivoglia studio dovrà fornire dati in merito a:

- Distribuzione del gioco da parte dell'alzatore
- Direzioni d'attacco
- Direzioni di battuta
- Analisi della ricezione

La distribuzione del gioco del palleggiatore risulta essere il nucleo centrale dell'analisi degli avversari, non a caso, mutuando un termine calcistico, l'alzatore è definito il regista della squadra. Dal suo estro e dalla sua fantasia dipende il gioco dei suoi compagni, per cui un attento studio del suo modo di giocare è il punto di partenza per cercare di arginare le mosse degli avversari.

I tecnici Marco Mencarelli e Marco Paolini ne ***"I ruoli nella pallavolo maschile"***

*e femminile. Tecnica e didattica dell'alzatore*³, hanno messo in evidenza, sia che si tratti di maschile che femminile, che per oltre il 90% delle azioni il primo attacco in cambio palla avviene su alzata del palleggiatore, mentre in caso di contrattacco ci si attesta intorno al 50%.

L'azione successiva a quella dell'alzata è l'attacco e anche in questo caso diviene importante individuare quali sono le direzioni preferite di un attaccante, in modo da decidere se sarà il muro a coprire la direzione preferita dallo schiacciatore, lasciando alla difesa la direzione meno forte o viceversa. La scelta in genere dipende da quale fondamentale si ritiene essere più dotata la propria squadra.

Per una buona preparazione della partita è necessario conoscere, altresì, il modo in cui i giocatori avversari possono servire, sia in termini di direzioni, sia dal punto di vista tecnico, ovvero se si tratta di un servizio flottante oppure in salto.

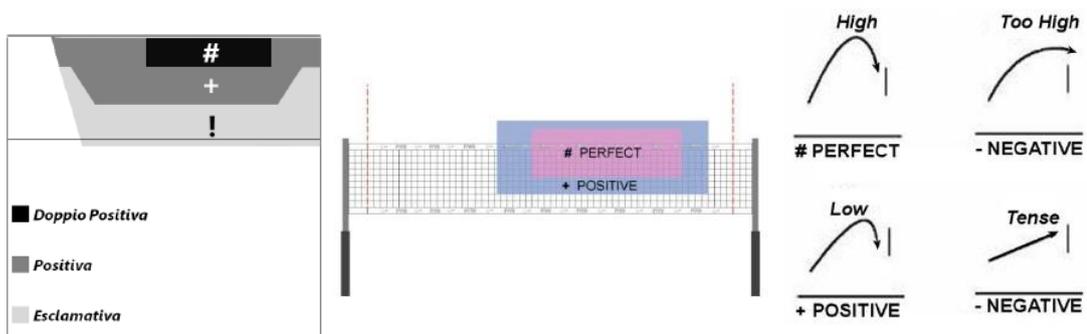
Conoscere le direzioni di battuta degli avversari è importante per adattare il proprio sistema di ricezione alle preferenze del battitore. Soprattutto nella pallavolo maschile caratterizzata da maggiore forza e velocità rispetto al volley femminile, infatti, vengono effettuati degli spostamenti preventivi in base alla direzione di battuta preferita dal giocatore avversario in modo da facilitare il compito dei ricettori. Tali spostamenti possono avvenire tanto per la battuta in salto, che per il servizio flottante; in questo caso, soprattutto nel settore maschile, è possibile che venga effettuata una ricezione a due in modo da liberare uno schiacciatore da compiti di ricezione per favorire un suo eventuale attacco.

³ Calzetti-Mariucci Editore (2007)

Ultima analisi, non certo per importanza, è la ricezione avversaria, sia essa generale, sia nelle varie rotazioni, ma anche sui vari tipi di servizio.

Analizzando approfonditamente la ricezione, si possono estrapolare dati molto interessanti ai fini tecnici e tattici, come difficoltà a ricevere il servizio in salto piuttosto che quello flottante, problematiche con la battuta che arriva da una determinata zona, difficile uso del bagher laterale, oppure schiacciatori che se impegnati in ricezione non vengono serviti in attacco, o ancora schiacciatori che dopo una ricezione, se chiamati ad attaccare colpiscono una determinata zona del campo.

Partendo dal presupposto che la ricezione va divisa, in base alla zona del campo in cui arriva e alla parabola che assume, in ricezione **positiva** e **negativa**, bisogna sottolineare che la maggior parte dello studio della squadra avversaria riguarda la distribuzione dell'alzatore dopo una ricezione positiva, poiché è la situazione teoricamente migliore e più semplice per il palleggiatore, ma anche quella più complessa da leggere per l'avversario poiché in quei casi l'alzatore può servire schiacciatori e centrali con qualsiasi combinazione d'attacco.



Un'accurata analisi della distribuzione dopo ricezione positiva si rende necessaria per ogni singola rotazione. Le rotazioni vengono indicate in base alla zona del campo in cui si trova il palleggiatore, in modo da poter scegliere

come predisporre il muro e la difesa in base allo smistamento del gioco da parte dell'alzatore.

DISTRIBUZIONE DEL GIOCO DA PARTE DELL'ALZATORE

Durante la settimana, nello studio della squadra avversaria, gran parte del lavoro viene svolto sulla **distribuzione del palleggiatore**.

L'analisi dello smistamento del gioco viene fatta sia in attacco dopo ricezione sia in contrattacco, nel primo caso l'analisi viene eseguita a seconda della qualità della ricezione che ha preceduto l'alzata, che può essere positiva oppure negativa, nel secondo caso ci si sofferma soprattutto sulla destinazione dell'alzata dando meno importanza alla qualità della difesa.

Analizzando la distribuzione con ricezione # e + delle prime 5 gare del girone di ritorno dell'Europea 92 Isernia si otterrà la seguente tabella:

Con un dato così evidente la squadra avversaria potrà organizzare molto facilmente il proprio sistema di muro-difesa, in modo da contrastare il gioco con il centrale.

Naturalmente, non è sempre così semplice attuare la tattica di muro e difesa, prendiamo ad esempio la rotazione di P5, in cui vi è grande equilibrio nella distribuzione:

P5					
10	32%	11	35%	10	32%
4	10%	4	18%	7	50%
Monitillo 10		Taddei 11		Padua 10	
Totale colpi Colpi #			Totale colpi % Efficienza %		

In casi come questo si rende necessaria un'analisi ancor più approfondita per capire le tendenze del palleggiatore.

Per fornire delle indicazioni si analizza la distribuzione in base alla combinazione di attacco del centrale (base 1 il centrale stacca vicino e d'avanti all'alzatore, base 2 il centrale stacca vicino e dietro all'alzatore, base 7 il centrale stacca lontano e d'avanti all'alzatore).

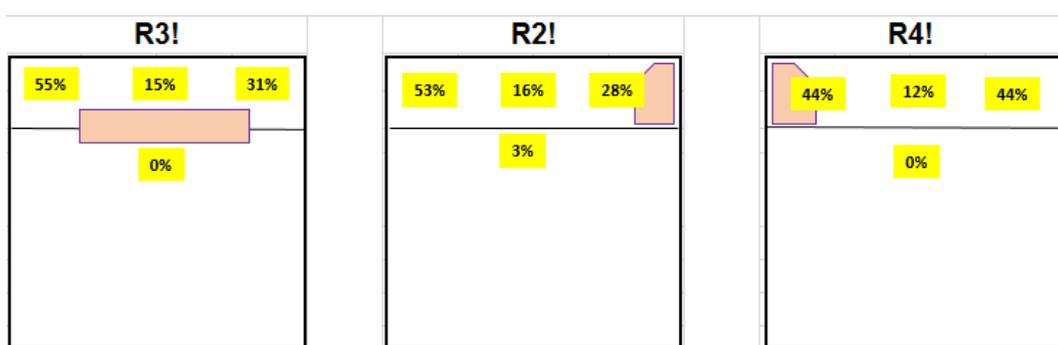
K1	N	%	K2	N	%	K7	N	%
	9	29%		8	26%		14	45%
67% C			38% C			14% C		
33% F	6		38% F	3	25% B	29% F	2	57% B
3			3	2		4	8	

Nella tabella si nota come in caso di base 1 il centrale va ad attaccare il 67% dei palloni, mentre con la base 7 il centrale attacca solo il 14%, con l'opposto che viene servito per 57% delle volte. Con questi dati il muro e difesa avversari sapranno quando marcare maggiormente il centrale, con base 1, e quando marcare di più l'opposto, con base 7.

Un'ulteriore possibilità di studio sulla distribuzione può essere fatta con la ricezione !, ovvero quella ricezione che, nonostante arrivi staccata dalla rete permette ancora il gioco con il centrale.

Bisogna ricordare che la valutazione ! della ricezione è personalizzabile, ma di norma va ad indicare la ricezione che arriva nella zona centrale del campo a cavallo della linea dei tre metri, oppure quella ricezione che arriva spostata verso zona 4 oppure zona 2.

Lo staff tecnico della Globo Scarabeo Civita Castellana, in preparazione alla nona giornata di ritorno del campionato nazionale di serie A2 maschile, che la vedeva contrapposta all'Emma Villas Siena, ha analizzato i dati della distribuzione del palleggiatore senese con ricezione !.



Dalla tabella si nota come il palleggiatore usi molto "ribaltare" il gioco, infatti, con ricezione spostata verso zona 2 per il 53% della volte l'alzata è in zona 4, come con ricezione verso 4 per il 44% dei casi l'alzata è in zona 2. Le differenze

si notano nell'uso del gioco "vicino", infatti, con ricezione verso zona 2 solo il 28% delle alzate è stata sull'attaccante in 2, mentre, con ricezione verso zona 4, ben il 44% dei palloni è stato attaccato dal giocatore in posto 4.

La zona 4 è molto servita anche in caso di ricezione spostata in zona 3.

Essenzialmente equilibrato il gioco con il centrale, in tutte e tre i casi, con un utilizzo leggermente maggiore solo con ricezione spostata verso zona 2 e zona 3. Con questi dati, le indicazioni per il muro potranno essere molto chiare: con la palla spostata seguire poco il centrale ed avere una grossa attenzione al gioco in apertura, soprattutto con palla spostata verso zona 2.

La distribuzione viene poi analizzata in base al punteggio. Di solito il set viene diviso in 3 parti, dal punteggio di 0 a 10, da 10 a 20, da 20 a 25. Tale analisi risulta molto utile nella parte finale del set.

Andando ad analizzare la rotazione di P3 della Nordmeccanica Piacenza, formazione del campionato nazionale di A1 femminile, si può notare come dal punteggio di 0 a 10, sia la zona 4 quella più servita:

P3					
33	35%	18	19%	25	26%
42%	30%	50%	39%	48%	32%
		14	15%	5	5%
		50%	29%	20%	

Dal punteggio di 10 fino a 20, è ancora zona 4 quella preferita dall'alzatrice:

P3					
25	36%	8	11%	20	29%
56%	44%	50%	38%	55%	50%
		15	21%	2	3%
		20%		100%	100%

Dal punteggio di 20 a 25 diventa zona 2, con l'attacco in *fast*⁴ del centrale, quella maggiormente servita. Da ciò, deriva la possibilità da parte del muro e difesa avversaria di marcare il centrale in misura maggiore.

P3					
11	20%	9	16%	24	44%
73%	55%	67%	56%	42%	25%
		10	18%	1	2%
		20%		-100%	

Un'ulteriore analisi sulla distribuzione può essere effettuata in base al ricevitore oppure alla zona della ricezione. Un'analisi accurata viene fatta in caso di ricezione e attacco del posto 4 di prima linea, prendiamo ad esempio i dati relativi al martello ricevitore della Nordmeccanica Piacenza che, in fase di attacco dopo ricezione viene servita per 243 volte:

Giocatore	Fondam.	Palla	P	Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC	
7 Marcon Fran	Att dopo Ricez					·	27%	52	6	12%	6	·	5	10%	5	·	14	27%	1	2%	1	2%	25	48%	·	25

Giocatore	Fondam.	Palla	P	Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC	
7 Marcon Fran	Att dopo Ricez					·	16%	191	20	10%	20	·	25	13%	25	·	43	23%	16	8%	11	6%	76	40%	·	76

⁴ La fast è l'attacco con stacco ad un piede in zona 2 del centrale, utilizzata quasi esclusivamente nel settore femminile.

Come indicato nelle tabelle nel caso venga impegnata in ricezione viene servita per 52 volte, ovvero per il 22% del totale, in caso non sia impegnata in ricezione viene servita per 191 volte, ovvero il 78% dei casi.

Ne consegue un'indicazione tattica molto importante: in caso di ricezione, la schiacciatrice non viene impegnata in attacco, in questo modo il muro e la difesa potranno marcare meno la zona 4.

In ultimo, non certo per importanza, viene eseguita l'analisi della distribuzione su ricezione negativa e su contrattacco. Nelle tabelle vediamo come viene smistato il gioco da parte dell'alzatrice della Nordmeccanica Piacenza in queste situazioni:

P4			P3			P2											
16	34%	12	26%	6	13%	29	57%	7	14%	5	10%	36	57%	9	14%	4	6%
19%	-12%	33%	25%	50%	33%	34%	24%	43%	43%	40%	20%	31%	17%	56%	56%	25%	
		7	15%	6	13%			6	12%	4	8%			5	8%	9	14%
		29%	29%		-33%			17%	-17%		-50%			20%	20%	11%	
P5			P6			P1											
21	35%	8	13%	29	48%	18	30%	8	13%	34	57%	32	46%	9	13%	29	41%
33%	-5%	38%	38%	31%	21%	33%	11%	25%		47%	32%	12%	-6%	44%	44%	41%	38%
		2	3%														
		50%	50%														

Totale colpi Totale colpi %
 Colpi # in % Efficienza %

Si nota come, con ricezione negativa nelle rotazioni di P3 e P2, ci sia un grande utilizzo della zona 4 ed un discreto utilizzo della seconda linea, sia in *pipe* che da zona 1; mentre in P6 la zona 2 è maggiormente servita.

P4					
126	44%	38	13%	47	16%
34%	16%	42%	26%	49%	45%
		32	11%	42	15%
		38%	12%	21%	-7%
				1	-100%

P3					
205	51%	51	13%	82	20%
32%	16%	61%	53%	46%	35%
		4	1%	60	15%
		50%	50%	22%	-8%
				1	-100%

P2					
180	50%	44	12%	61	17%
42%	28%	55%	50%	43%	34%
		3	1%	73	20%
			-67%	30%	10%
				1	

P5					
87	29%	41	14%	128	43%
33%	17%	63%	54%	30%	14%
		43	14%	1	
		47%	42%	100%	100%
				1	-100%

P6					
98	33%	37	12%	111	37%
37%	22%	51%	46%	31%	14%
		49	16%	2	1%
		35%	10%		
				1	

P1					
183	47%	39	10%	162	42%
34%	20%	36%	21%	32%	17%
		5	1%		
			-40%		
				1	-100%

Totale colpi Totale colpi %
 Colpi # in % Efficienza %

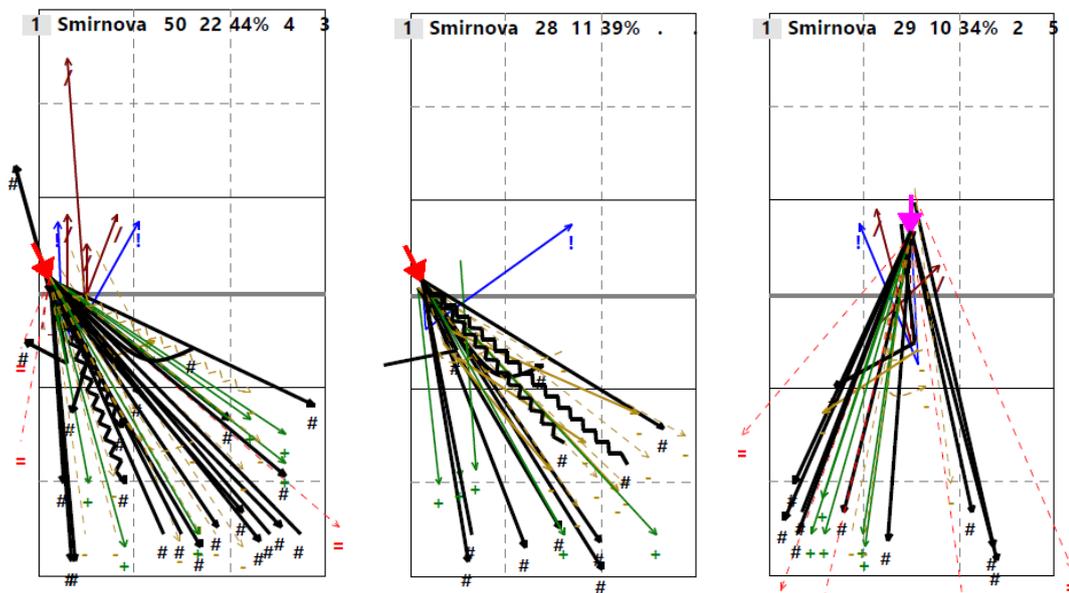
In contrattacco, in P3 e P2 la zona 4 è quella più servita, mentre in P6 e P5 c'è un discreto uso della *pipe*, come in P4. In P3 e soprattutto P2 viene servito l'attacco in zona 1.

DIREZIONI D'ATTACCO

Dopo aver analizzato la distribuzione da parte dell'alzatore, si può passare all'analisi delle direzioni d'attacco per ciascun giocatore.

L'analisi delle traiettorie viene fatta sia in base al tipo di alzata, palla alta o super, sia in base alla fase di gioco, cambio palla o contrattacco.

L'analisi dei dati raccolti dallo staff della Kioto Caserta per l'incontro con la Volley 2002 Forlì, valevole per la sedicesima giornata di ritorno del campionato nazionale di A2 femminile, ha evidenziato quanto segue in tabella:



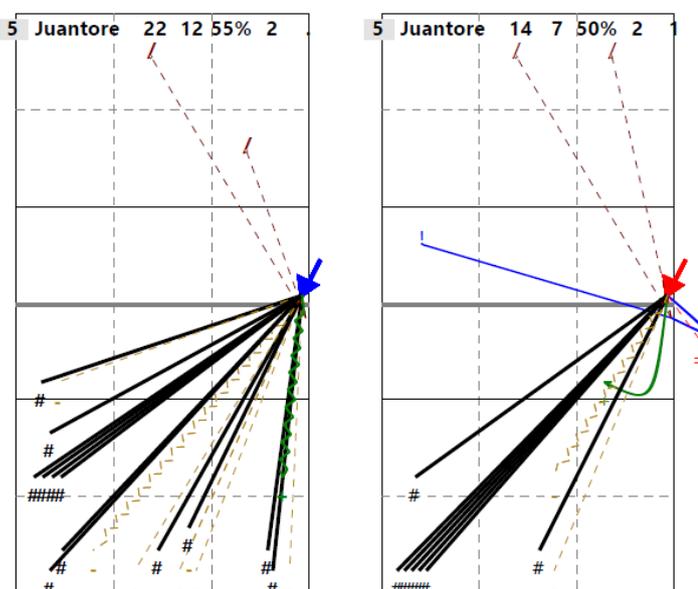
Il campo a sinistra vede le traiettorie d'attacco in cambio palla dell'opposto del sodalizio forlivese, mentre in quello centrale evidenzia quelle in contrattacco. Si può notare un utilizzo maggiore della diagonale lunga verso posto 1 in fase di cambio palla, mentre in contrattacco non c'è una netta prevalenza di una traiettoria. Dai dati raccolti si nota, inoltre, uno scarso uso del pallonetto, infatti, solo il 6% dei colpi in cambio palla ed un 11% in contrattacco. Nel campo a destra, invece, abbiamo le direzioni su *pipe*⁵, dove abbiamo una netta prevalenza verso zona 5.

Molto importante risulta essere la conoscenza delle traiettorie di attacco in base al tipo di alzata, palla alta oppure super, perché molto spesso si notano differenze importanti. Ciò è dovuto al fatto che il primo tipo di alzata è molto

⁵ La pipe è l'attacco da seconda linea effettuato in zona 6.

lento e ciò consente quasi sempre al muro avversario di disporsi in maniera ottimale. Il secondo tipo di alzata è molto veloce, necessita di un timing quasi perfetto tra l'alzatore e lo schiacciatore, ma permette quasi sempre di giocare contro un muro scomposto, da questo deriva la possibilità di giocare colpi con traiettorie molto strette.

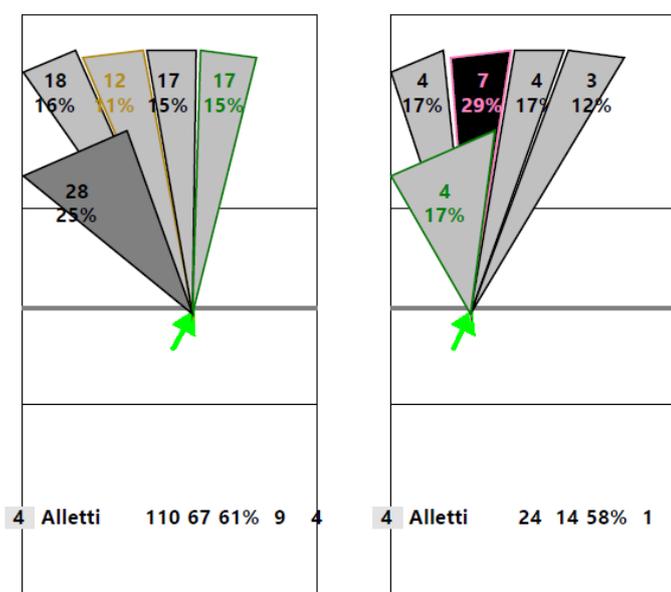
Con i dati raccolti dell'Exprivia Molfetta, per l'incontro di SuperLega maschile, contro la Cucine Lube Banca Marche Civitanova possiamo vedere le differenze come illustrato in tabella:



Nel campo a sinistra ci sono le direzioni di attacco con palla super, si nota come la traiettoria di diagonale stretta sia molto usata, ma ci sono colpi sia in diagonale lunga, sia in parallela e anche sulla rincorsa. Sul campo a destra, invece, sono riportanti i colpi con palla alta, vi è una netta prevalenza di diagonale lunga. A livello di positività, la differenza è minima, in quanto la palla alta è attaccata con il 50% con 7 palloni punto su 14 attaccati, mentre la super è al 55% con 12 palloni punto su un totale di 22.

Nelle tabelle precedenti le direzioni di attacco sono indicate attraverso delle linee, il programma Data Volley consente la possibilità di utilizzare anche un'altra modalità, quella dei coni. In questo modo vi è un impatto visivo maggiore.

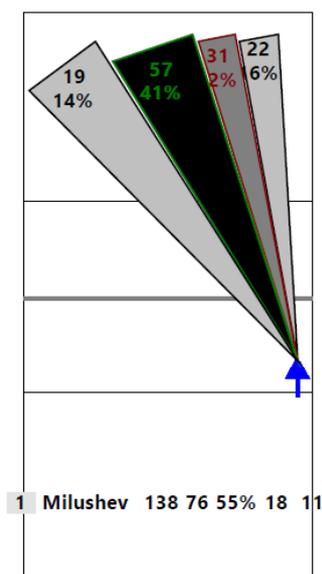
Nelle tabelle successive andremo a visualizzare, secondo questa modalità, le direzioni di attacco di un centrale, dell'opposto e di un martello della Revivre Milano, squadra della Superlega Maschile.



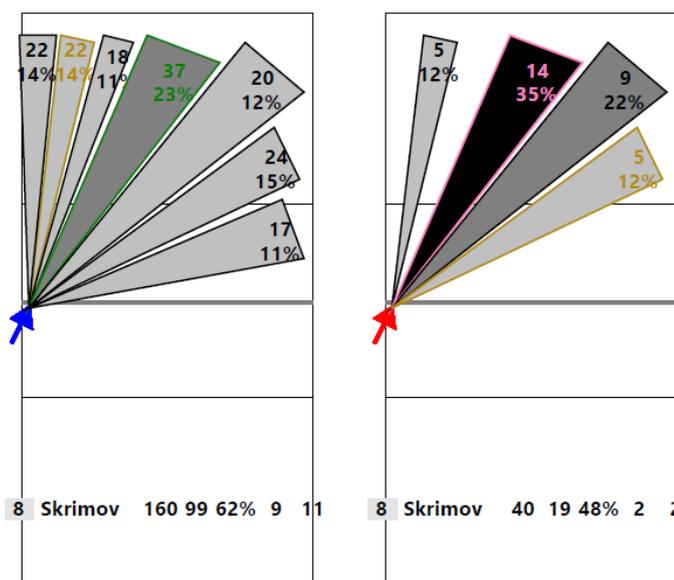
Nel primo campo vediamo rappresentati i coni dell'attacco in *primo tempo*⁶, mentre sul secondo quelli della *sette*⁷. Per ogni cono viene indicato il numero di colpi e la percentuale sul totale, si può perciò ben capire che in entrambe le situazioni vi è una prevalenza verso zona 1. Nel primo caso abbiamo 58 colpi su un totale di 110, ovvero il 52% degli attacchi girati verso zona 1, mentre nel secondo caso 15 su 24 pari al 62%.

⁶ Il primo tempo è l'attacco del centrale che stacca vicino all'alzatore.

⁷ La sette è l'attacco del centrale che stacca lontano dall'alzatore.



Nella seguente tabella, invece, sono riportati gli attacchi dell'opposto da seconda linea: si può notare come la zona 6 sia quella maggiormente colpita con il 57% dei colpi rispetto al totale.



Per il martello ricettore la situazione è la seguente: nel primo specchio ci sono gli attacchi in super, nel secondo quelli con palla alta. Immediatamente si comprende come l'attacco verso zona 6 sia quello preferito sia con palla super

che con palla alta, si può però anche intuire che con palla super ci sia utilizzo della parallela, che con palla alta è pressoché assente.

DIREZIONI DI BATTUTA

Un'altra analisi molto importante risulta essere quella sulle battute, sia in termini di efficienza e positività, sia in termini di direzioni.

Sulla base di questa analisi la linea di ricezione potrà fare i necessari adattamenti per ogni giocatore a seconda della tipologia di servizio e della sua incisività.

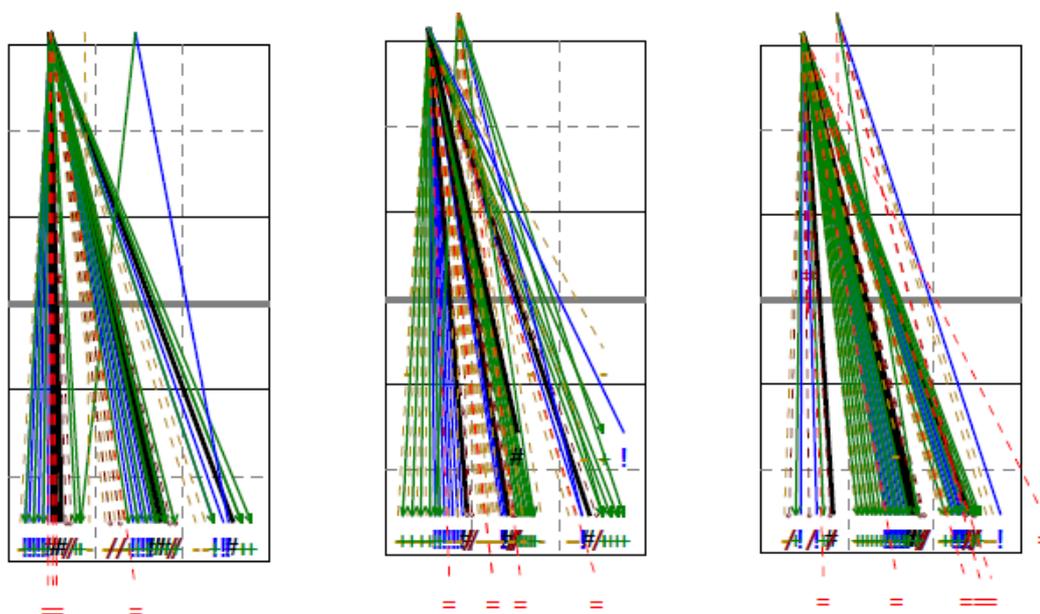
Normalmente lo studio sulle traiettorie del servizio viene fatto sulle battute in salto, poiché quelle flottanti sono di norma più tattiche.

Si riporta in tabella l'analisi dei battitori della Cucine Lube Banca Marche Civitanova:

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Battuta		Squadra		29	13%	583	94	16%	.	94	38	7%	.	.	211	36%	107	18%	102	17%	31	5%	31	.
		1 Fei		11	-11%	18	4	22%	.	4	8	44%	4	22%	1	6%	1	6%	1	.
		3 Parodi		32	5%	19	5	26%	.	5	7	37%	1	5%	5	26%	1	5%	1	.
		5 Juantorena		39	23%	96	15	16%	.	15	9	9%	0	0	23	24%	21	22%	22	23%	6	6%	6	.
		6 Vitelli		.	.	1	1	100%
		7 Stankovic		23	.	44	10	23%	.	10	1	2%	.	.	20	45%	4	9%	5	11%	4	9%	4	.
		8 Priddy		35	12%	17	4	24%	.	4	3	18%	.	.	6	35%	1	6%	2	12%	1	6%	1	.
		11 Christens		18	-2%	103	21	20%	.	21	5	5%	.	.	49	48%	14	14%	11	11%	3	3%	3	.
		12 Cester		21	10%	70	8	11%	.	8	4	6%	.	.	28	40%	19	27%	11	16%
		14 Mijlkovic		36	26%	86	9	10%	.	9	6	7%	0	0	33	38%	13	15%	21	24%	4	5%	4	.
		15 Corvetta		.	.	3	3	100%
		16 Cebulj		47	32%	62	9	15%	.	9	6	10%	0	0	10	16%	14	23%	16	26%	7	11%	7	.
		18 Podrasca		25	11%	64	9	14%	.	9	4	6%	.	.	24	38%	15	23%	8	12%	4	6%	4	.

Con questo tipo di analisi è possibile comprendere quali siano i battitori più pericolosi, sia dal punto di vista degli *ace*⁸ realizzati, sia per le buone percentuali di efficienza.

Il passo successivo per un buono studio del servizio avversario è quello di conoscere le direzioni.



Per i primi due battitori la direzione preferita è quella tra 6 e 5, mentre per il terzo è quella tra 6 e 1.

Attraverso un attento studio delle rotazioni di partenza della squadra avversaria, l'allenatore potrà provare a ruotare la propria formazione in modo da evitare che il ricevitore meno dotato si trovi nelle zone preferite dai migliori battitori avversari, evitando così che ne diventi facile bersaglio.

⁸ L'ace è il punto realizzato direttamente dal servizio.

ANALISI DELLA RICEZIONE

Da un attento studio della ricezione possono essere ricavati sia importanti informazioni tattiche, come visto in precedenza nell'analisi della distribuzione, sia rilevanti indicazioni tecniche.

La ricezione prima di tutto va analizzata in generale e poi per ogni rotazione, in modo da avere le prime indicazioni tecniche.

Nella tabella la ricezione della Nordmeccanica Piacenza:

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		Squadra		·	56%	2198	140	6%	140	·	165	8%	·	·	359	16%	308	14%	609	28%	617	28%	·	·
		1 Sorokaite In		·	38%	8	1	12%	1	·	2	25%	·	·	2	25%	·	·	2	25%	1	12%	·	·
		2 Valeriano Fe		·	70%	77	5	6%	5	·	4	5%	·	·	6	8%	8	10%	32	42%	22	29%	·	·
		3 Belien Yvon		·	57%	7	2	29%	2	·	1	14%	·	·	·	·	·	·	1	14%	3	43%	·	·
		4 Bauer Christ		·	50%	4	·	·	·	·	·	·	·	·	1	25%	1	25%	2	50%	·	·	·	·
		6 Leonardi Gi		·	57%	736	32	4%	32	·	35	5%	·	·	129	18%	121	16%	214	29%	205	28%	·	·
		7 Marcon Fran		·	67%	562	14	2%	14	·	42	7%	·	·	66	12%	64	11%	175	31%	201	36%	·	·
		8 Bianchini Ma		·	50%	4	·	·	·	·	1	25%	·	·	·	·	1	25%	2	50%	·	·	·	·
		9 Melandri La		·	·	3	·	·	·	·	1	33%	·	·	1	33%	1	33%	·	·	·	·	·	·
		11 Petrucci Al		·	·	1	·	·	·	·	·	·	·	·	1	100%	·	·	·	·	·	·	·	·
		12 Pascucci Gi		·	43%	130	16	12%	16	·	9	7%	·	·	32	25%	17	13%	32	25%	24	18%	·	·
		14 Meijners Fl		→	47%	657	65	10%	65	·	69	11%	·	·	118	18%	95	14%	149	23%	161	25%	·	·
		18 Ognjenovic		·	·	9	5	56%	5	·	1	11%	·	·	3	33%	·	·	·	·	·	·	·	·

Sono evidenziati i tre principali ricettori della formazione piacentina, si può notare, come il ricettore indicato dalla freccia sia quello maggiormente in difficoltà sia in termini di efficienza, essendo solo al 47%, sia in termini di errori diretti che sono ben 65, ovvero il 10% delle ricezioni totali.

Ulteriori studi vanno effettuati sulla capacità dei ricettori di ricevere il servizio flottante, oppure in salto, di eventuali difficoltà a ricevere la battuta proveniente da una determinata zona, oppure problematicità nell'utilizzo del bagher frontale o di quello laterale.

Questo tipo di analisi vanno effettuate per ciascuna rotazione, in modo da indentificare il bersaglio della battuta della propria squadra.

Nella tabella sono indicate le ricezioni totali di uno dei martelli della Revivre Milano:

Totale

	88	199	149
T: 440	64% 57%	64% 54%	61% 52%
63% 54%		2	2
		50% 0%	100% 100%

Vediamo che, sul totale di 440 ricezioni, ha ottenuto il 63% di efficienza e il 54% di positività.

Nel campo vengono indicati il numero di palloni e le percentuali in base a ciascuna zona di ricezione. Dai dati che emergono si comprende come sia zona 6, con una efficienza del 64% e una positività del 54% sul totale 199 ricezioni, la porzione di campo dove il martello riceve meglio.

Nella tabella seguente l'analisi in base al tipo di battuta e zona di provenienza:

Salto Float

	17	60	62
T: 194	47% 47%	78% 75%	69% 63%
72% 68%			
5: 140		1	
71% 66%		100% 100%	
6: 12			
67% 67%			
1: 42			
79% 74%			

Salto

	8	14	10
T: 246	75% 62%	57% 36%	50% 40%
56% 43%			
5: 32			
59% 44%			
6: 33			
52% 39%			
1: 181			
56% 43%			

I palloni indicano la zona di provenienza dalla battuta

La tabella illustra come ci sia una difficoltà nel ricevere in zona 1 la battuta flottante proveniente da zona 5 (i palloni indicano la zona di partenza della

battuta), infatti, abbiamo basse percentuali sia di efficienza che di positività. Di contro, invece, vediamo percentuali molto alte con battuta float proveniente da zona 1, a prescindere dalla zona di ricezione.

Con il servizio in salto, si può vedere come sia in zona 6, ma ancor di più in zona 1, ci siano ottime percentuali, senza distinzioni della zona di partenza della battuta.

Un'ulteriore analisi può essere effettuata in base all'uso del bagher.

Ricezione Totale																								
<i>Storico Analisi per Fondamentale</i>																								
Europea 92 Isernia 2 PADUA Ricezione																								
Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		2 PADUA		5	60%	418	26	6%	26	.	32	8%	23	.	109	26%	.	.	92	22%	159	38%	.	.

Ricezione Centrale																								
<i>Storico Analisi per Fondamentale</i>																								
Europea 92 Isernia 2 PADUA Ricezione AND[RM,5]																								
Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		2 PADUA		6	70%	140	2	1%	2	.	12	9%	7	.	28	20%	.	.	30	21%	68	49%	.	.

Ricezione a Sinistra																								
<i>Storico Analisi per Fondamentale</i>																								
Europea 92 Isernia 2 PADUA Ricezione AND[RL,5]																								
Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		2 PADUA		4	59%	101	7	7%	7	.	5	5%	3	.	29	29%	.	.	23	23%	37	37%	.	.

Ricezione a Destra																								
<i>Storico Analisi per Fondamentale</i>																								
Europea 92 Isernia 2 PADUA Ricezione AND[RR,5]																								
Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		2 PADUA		4	57%	123	12	10%	12	.	5	4%	4	.	36	29%	.	.	32	26%	38	31%	.	.

Ricezione Bassa																								
<i>Storico Analisi per Fondamentale</i>																								
Europea 92 Isernia 2 PADUA Ricezione AND[RW,5]																								
Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		2 PADUA		3	45%	49	4	8%	4	.	9	18%	8	.	14	29%	.	.	7	14%	15	31%	.	.

Nella tabella di pagina 43 vediamo come il martello dell'Europea 92 Isernia nel campionato in corso, sul totale di 418 ricezioni, abbia ottenuto il 60% di efficienza, ma si può comprendere come con palla addosso la percentuale salga al 70%, mentre con palla corta scenda al 45%, pressoché immutata la percentuale con l'uso del bagher laterale sia a destra, che a sinistra.

CAPITOLO IV - L'UTILIZZO DEI DATI

LA RIUNIONE TECNICA E IL FOGLIO PRE GARA

La riunione tecnica è il momento in cui l'allenatore e il suo staff comunicano alla squadra le strategie tecniche e tattiche da adoperare nel corso della partita.

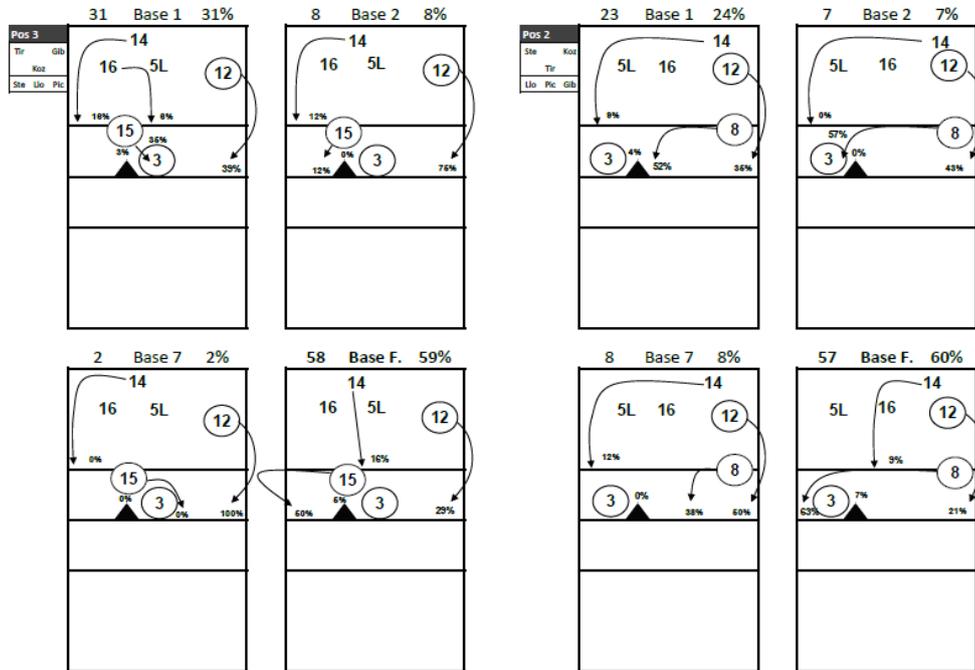
Nei giorni precedenti il match vengono effettuati diversi meeting, di solito almeno due, ma il numero dipende dalle preferenze di ogni staff.

Normalmente con l'ausilio del video vengono visionati il cambio palla, fase break e caratteristiche tecniche di ciascun attaccante. In alcuni casi, è possibile vedere le battute e la traslocazione a muro dei centrali, la prima analisi molto importante per la linea di ricezione, la seconda fondamentale per il palleggiatore.

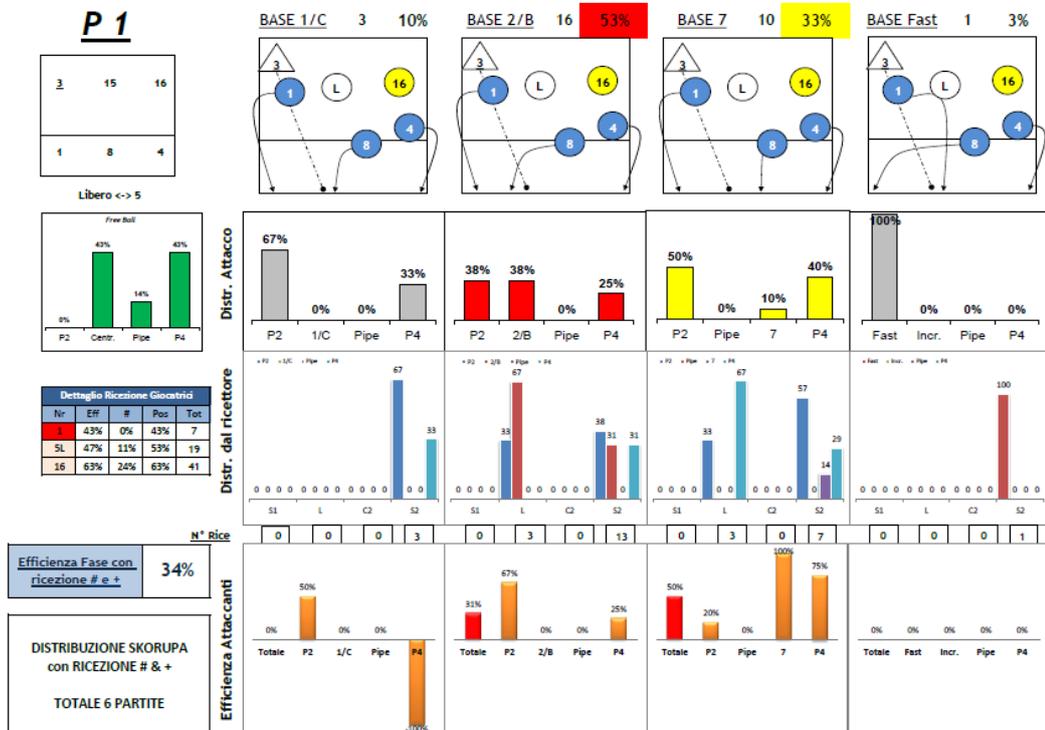
Alla squadra vengono fornite le indicazioni più importanti, che sono una minima parte rispetto a quelle prese in esame dallo staff, altre scelte vengono comunicate nel corso della partita a seconda delle situazioni, in modo da non sovraccaricare mentalmente l'atleta.

Per facilitare il compito dei giocatori, lo staff prepara dei fogli pre gara in cui sono riassunte tutte le principali informazioni che il giocatore deve ricordare

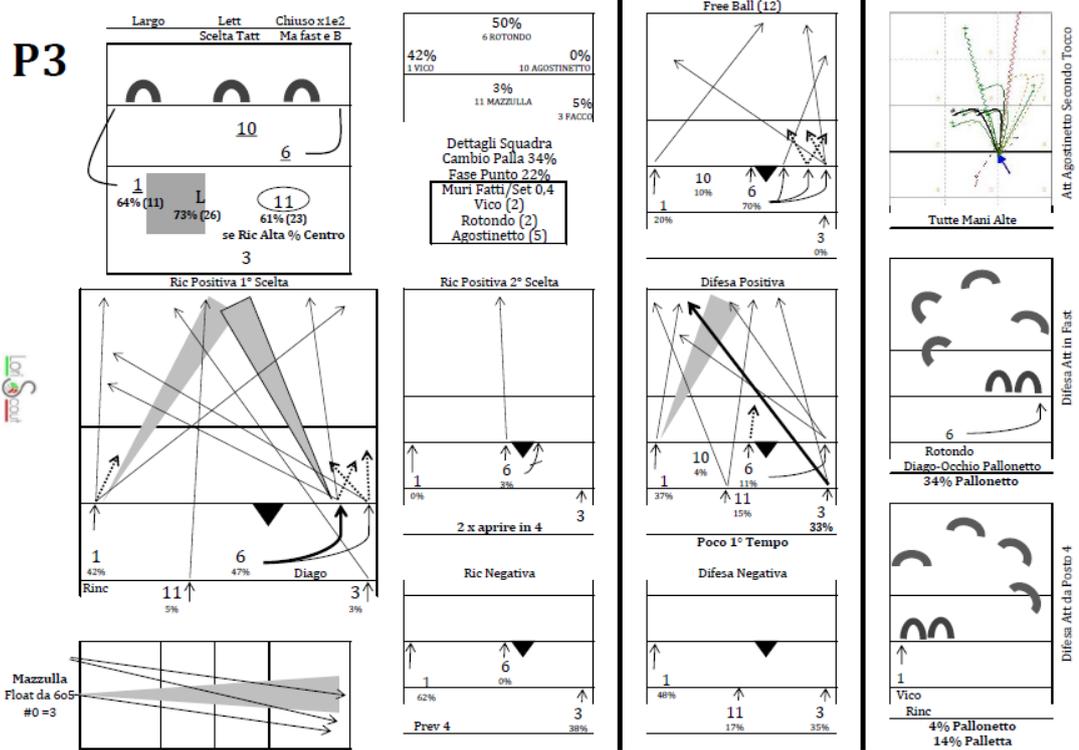
e poi mettere in pratica durante la partita. La natura dei fogli pre gara cambia a seconda di ogni allenatore e staff che provvede a prepararli. Di seguito alcuni esempi:



Foglio pre gara Nordmeccanica Piacenza per le atlete (rotazione P3 e P2)



Foglio pre gara Normeccanica Piacenza solo staff (rotazione di P1)



Foglio pre gara Europea 92 Isernia rotazione di P3

VOLLEY 2002 FORLÌ

all.: VERCESI Angelo

N.	ATLETA	R.
5	BALBONI Martina	P1
6	BONCIANI Francesca	P2
1	SMIRNOVA Irina	O
8	GUASTI Alessandra	O
12	AGUIERO Talismary	S1
10	SACCOMANI Laura	S2
3	VENTURA Alessandra	S
7	STROBBE Marilyn	C1
13	ASSIRELLI Flavia	C2
4	CERON Sara	C

11	FERRARA Teresa	L1 D
9	GIBERTINI Giulia	L2 R

Cambi:

Doppio Cambio:

PROBABILE PARTENZA P3-P6

Caratteristiche atleta:	
5	SM1 PP CPz6 BPz4
1	SM6
12	SM1 BP W8 z1/6
10	SM1 BP W8 z5/6
7	SM5
13	SM5 BP poco (T)
6	SM9
3	SM1 X L W6 z5
8	SH1 X L Z R
4	SH5

Nota:

BP poco C

F e BP P3/P2 X (3tocco 12) - Att a 3 (P5 Z) (3 tocco 1)

R#

R+ P6 (C) P2 (X)

R1 P1 (X) P6 (X) P2 (X)

R- P3 (X) P2 (X)

P1 R#z2int (K2 Z) R+X(Sz1) z3 lett R1z3lett R- z3X(KM lett)

P6 R#+ z4intCZ R1- z3 Z (KE X) S1# opzC

P5 R# z2intCC R+z3lett (KM/Z KP/X) R1- z3lett (KM/Z KP/X)

P4 R#- z4C-z3lettW6, z2int lettW6 (KpnoC). R1 z3lett KM/W6 R- z3X(KM/W6)

P3 R# z4C z3 lettW6/X z2X R+KM z2W6 R1- z3X z4W6 (KM/W6)

P2 R# z4C z3 lettW6/X z2X R+z4C z3X R1z4C/W6 z3X R-z3lett (KP/X)

Fase 1

Fase 6

Fase 5

Fase 4

Fase 3

Fase 2

Foglio pre gara Kioto Caserta solo staff

GLI SCOUT DURANTE E DOPO LA PARTITA

Durante la partita, le statistiche hanno un duplice valenza, prima di tutto servono a verificare se rispetto a quanto studiato in settimana vi siano delle variazioni riguardo le traiettorie di attacco e, in modo particolare, nella distribuzione del palleggiatore nelle singole rotazioni. In secondo luogo, servono a controllare sia le prestazioni delle squadre sia dei giocatori in campo, in termini di positività ed efficienza di ciascun fondamentale.

Nel corso del match, lo scout man a bordo campo rileva tutto ciò che avviene in partita e in tempo reale e grazie a una connessione tra PC, l'allenatore e i suoi assistenti possono analizzare tutti i dati. Ai massimi livelli, normalmente, in panchina ci sono un computer o un tablet, ma è possibile vederli entrambi, su cui si possono visualizzare tutte le analisi, lo streaming della partita con un ritardo di qualche secondo e il replay delle ultime azioni, in modo tale da poter capire come il muro e la difesa avversaria si dispongono su ciascun attaccante e vedere in che modo gestiscono la fase break in ogni rotazione. Le prime sono indicazioni che possono essere fornite ad ogni attaccante, le seconde, invece, interessano esclusivamente l'alzatore.

Nel dopo gara le statistiche possono essere esaminate con più calma e lucidità, senza la tensione della partita, spesso da esse si possono prendere spunti importanti per capire i motivi di una vittoria o di una sconfitta, ma anche per programmare il lavoro della settimana successiva.

Di seguito il tabellino (in un unico foglio vengo riassunti tutti i dati principali, il suo utilizzo è prettamente giornalistico) e alcuni esempi di tabelle usate nel post gara, ciascun allenatore, infatti, sceglie come e cosa esaminare.



Campionato Nazionale B1F Girone D 2015/2016

7° Giornata Ritorno

Tabellino

Incontro	Spettatori
Data 19/03/2016	Incasso
Orario 19.00.00	Impianto PalaFord
Nomination MVP:	
Arbitri Di Gregorio - Dell'Orso	

EUROPEA 92 ISERNIA				0
VOLLEYRO CASAL DE PAZZI R.				3
Set	Durata	Punteggi parziali		Finali
1	0:33	5-8	14-16	25-27
2	0:25	2-8	7-16	15-25
3	0:33	8-5	16-14	24-26
1.31				64-78

Set	Voto	Punti			Battuta			Ricezione			Attacco			Mu Pt			
		Tot	BP	V-P	Tot	Err	Pt	Tot	Err	Pos% (Prf%)	Tot	Err	Mur Pt		Pt%		
2	PADUA Irene	6	11	4	+2	7	1	.	34	4	50% (35%)	27	2	2	9	33%	2
3	TREVISIOL Ambra
5	BERNAVA Martina
6	TOMASSETTI Marianna
7	MUZZO Morena
8	MONITILLO Palma	5.5	4	.	-7	8	2	.	18	.	50% (17%)	28	4	5	4	14%	.
9	TADDEI Katia	6.2	4	.	+4	14	11	.	.	4	36%	.
11	VANNI Ylenia	6.4	10	6	+9	9	.	.	3	1	33%	18	.	.	6	33%	4
14	GIROLDI Beatrice	5.8	4	3	+3	17	1	3	.	.	.	2	.	.	1	50%	.
17	L BOFFA Daniela	.	.	.	-2	.	.	.	15	2	53% (20%)
18	MORONE Emanuela	5.6	9	1	+5	11	28	1	3	8	29%	1
Totale giocatori			42	14	+14	66	4	3	70	7	50% (26%)	114	7	10	32	28%	7
Punti vinti:		Bat	Att	Mur	Er-Av												
Set 1		16	3	6		26	3	.	25	.	64% (40%)	49	3	3	16	33%	3
Set 2		2	8	1	4	15	.	2	23	5	30% (17%)	22	1	5	8	36%	1
Set 3		1	8	3	12	25	1	1	22	2	55% (18%)	43	3	2	8	19%	3
Allenatore Montemurro Francesco																	
Assistente Kroumov Borislav																	

Set	Voto	Punti			Battuta			Ricezione			Attacco			Mu Pt			
		Tot	BP	V-P	Tot	Err	Pt	Tot	Err	Pos% (Prf%)	Tot	Err	Mur Pt		Pt%		
2	TANESE Alice	.	.	.	-2	.	.	.	20	2	60% (30%)
3	L FERRARA Martina
4	DALLA ROSA F.	2
5	L NAPODANO Francesca
6	TURLA Sofia	7	2	1	+1	5	1	1	.	.	.	1	.	.	1	100%	.
7	PROVARONI Claudia	4	.	.	7	.	100% (86%)
9	MANCINI Giulia Maria	7.2	14	7	+11	9	3	2	.	.	.	10	.	.	8	80%	4
10	BARTOLINI Benedetta	6.7	12	5	+11	10	13	1	.	8	62%	4
11	SPINELLO Natasha	6.8	1	1	+1	6	1	.	.	1	100%	.
12	CECCONELLO Agnese
13	MELLI Giulia	6.2	10	3	+6	11	.	1	23	1	78% (52%)	27	1	2	9	33%	.
14	PAMIO Alice	6.1	11	4	+5	22	.	3	11	.	82% (55%)	30	3	3	7	23%	1
15	NWAKALOR Sylvia	5.8	13	5	+6	7	2	.	1	.	100%	35	3	2	12	34%	1
16	DE LUCA BOSSA Alice
Totale giocatori			63	26	+39	76	6	7	62	3	76% (48%)	117	8	7	46	39%	10
Punti vinti:		Bat	Att	Mur	Er-Av												
Set 1		16	3	8		26	1	.	23	.	83% (65%)	39	2	3	16	41%	3
Set 2		5	12	5	3	25	2	5	15	2	73% (27%)	30	2	1	12	40%	5
Set 3		2	18	2	4	25	3	2	24	1	71% (46%)	48	4	3	18	38%	2
Allenatore Cristofani Luca																	
Assistente Kantor Sandor																	

EUROPEA 92 ISERNIA				VOLLEYRO CASAL DE PAZZI ROMA							
Punti in Diff	Ricezioni 70	CAMBIO PALLA DIRETTO				Punti in Diff	Ricezioni 62				
6 -10	Punti CP 28	1° ATTACCO DOPO RICEZIONE POSITIVA (+#)				6 -	Punti CP 37				
5 -5	Ogni 2.5 Ricezioni 1 Punto	Errori	Murati	Punti%	Tot	Tot	Punti%	Murati	Errori	5 -3	Ogni 1.68 Ricezioni 1 Punto
4 -6		5	1	37%	35	43	49%	2	1	4 -9	
3 -4		1° ATTACCO DOPO RICEZIONE NEGATIVA (-)				3 -5					
2 +6	Battute 66	Errori	Murati	Punti%	Tot	Tot	Punti%	Murati	Errori	3 +5	
1 +7	Punti BP 14	1	4	23%	22	10	40%	2	0	2 +3	
	Ogni 4.71 Battute 1 Break Point	CONTRATTACCO				1 +2	Battute 76				
		Errori	Murati	Punti%	Tot	Tot	Punti%	Murati	Errori	1 +2	Punti BP 26
		1	5	25%	57	64	33%	3	7		Ogni 2.92 Battute 1 Break Point

Data Volley 4 Professional - EUROPEA 92 ISERNIA - Rilevatore: Loris Palermo

Si può notare dal tabellino della settima giornata di ritorno dell'Europa 92 Isernia quali siano state le difficoltà della formazione molisana. In giallo sono evidenziati i punti vinti e quelli persi, si nota un +14 per Isernia e +39 per gli avversari, si comprende già da questo dato la difficoltà nel realizzare il punto.

In verde, invece, sono mostrate le singole rotazioni con la differenza tra i punti realizzati e quelli subiti: è facile evincere che solo in due rotazioni P1 e P2 per Isernia il saldo è positivo, mentre per la squadra avversaria tutte in positivo fatta eccezione per la P5.

In rosso sono indicati il numero di palloni necessari per fare punto in cambio palla e il numero di battute da effettuare per ottenere un break, si nota come Isernia abbia avuto grosse difficoltà ad ottenere un break, avendo necessità di 4,71 battute per ottenerne uno, quasi il doppio delle avversarie.

Di seguito alcune tabelle specifiche:

EUROPEA 92 ISERNIA | Battuta

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Battuta		Squadra		3	23%	66	4	6%	.	4	1	2%	.	.	47	71%	.	.	11	17%	3	5%	3	.

VOLLEYRO CASAL DE PAZZI ROMA | Battuta

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Battuta		Squadra		4	46%	76	6	8%	.	6	2	3%	.	.	35	46%	.	.	26	34%	7	9%	7	.

Notevole la differenza al servizio, con 3 ace e 23% di efficienza per l'Europea 92 sintomo di una battuta che ha inciso poco, contro i 7 ace e il 46% di efficienza delle avversarie sinonimo di un servizio di ottima qualità.

EUROPEA 92 ISERNIA | Att dopo Ricez

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Att dopo Ricez		Squadra		4	12%	57	6	11%	6	.	5	9%	5	.	13	23%	.	.	15	26%	18	32%	18	.

VOLLEYRO CASAL DE PAZZI ROMA | Att dopo Ricez

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Att dopo Ricez		Squadra		6	38%	53	1	2%	1	.	4	8%	4	.	9	17%	.	.	14	26%	25	47%	25	.

In attacco dopo ricezione si notano ancora differenze sostanziali, un 32% di positività e solo un 12% di efficienza per Isernia, di fronte ad un 47% di positività e un 38% di efficienza dell'altra squadra. La rilevante differenza

nella percentuale di efficienza va attribuita ai 6 errori e i 5 muri subiti da Isernia, contro un unico errore e 4 murate subite delle avversarie.

La discrepanza della positività è un dato spesso da attribuirsi anche alla qualità della ricezione.

EUROPEA 92 ISERNIA | Ricezione

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		Squadra		3	50%	70	7	10%	7	.	2	3%	.	.	26	37%	.	.	17	24%	18	26%	.	.

VOLLEYRO CASAL DE PAZZI ROMA | Ricezione

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Ricezione		Squadra		6	76%	62	3	5%	3	.	1	2%	.	.	11	18%	.	.	17	27%	30	48%	.	.

Si può notare, infatti, che Isernia riceve con una perfezione del 26% e un'efficienza del 50%, mentre le avversarie, ricevono con il 48% di perfezione e il 76% di efficienza.

EUROPEA 92 ISERNIA | Contrattacco

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Contrattacco		Squadra		5	14%	57	1	2%	.	1	5	9%	1	4	16	28%	.	.	21	37%	14	25%	6	8

VOLLEYRO CASAL DE PAZZI ROMA | Contrattacco

Fondam.	Palla	Giocatore	P Set	Ind	*E%	Tot	=	%	BP	pC	/	%	BP	pC	-	%	!	%	+	%	#	%	BP	pC
Contrattacco		Squadra		4	17%	64	7	11%	1	6	3	5%	1	2	16	25%	.	.	17	27%	21	33%	13	8

Meno evidente la differenza in contrattacco, dove Isernia ottiene un 25% di positività e un 14% di efficienza, mentre le avversarie fanno registrare un 33% di positività e un 17% di efficienza. In questo caso Isernia compie solo un errore e subisce 5 murate, le avversarie, invece, sbagliano 7 attacchi subendo anche 3 muri, considerando che il contrattacco è spesso giocato con palla alta si può capire che Isernia ha avuto in questa partita una discreta gestione di questo tipo di palloni.

Quelle appena indicate sono solo una piccola parte a titolo esemplificativo delle analisi che si possono effettuare.

CAPITOLO V - LE STATISTICHE E LA COMUNICAZIONE

Le statistiche, oltre ad avere assunto un ruolo straordinariamente importante nella tecnica e nella tattica della pallavolo, hanno ormai un ruolo molto rilevante anche nella comunicazione.

Il tabellino, con la sola indicazione dei punteggi dei set, i giocatori entrati e i relativi punti realizzati, da solo non basta. La fame di informazioni sempre più dettagliate e il crescente accesso ai new media ha modificato il modo di comunicare il volley.

Nella stesura di un comunicato stampa o di un articolo, sia prima del match, ma ancor di più dopo, sono presenti i dati forniti dallo scout man, dal numero di ace, a quello dei muri, passando per le percentuali di ricezione o attacco, dando così risalto a fondamentali che prima, senza l'analisi statistiche, rimanevano nell'ombra.

Il campionato italiano, considerato all'avanguardia per l'utilizzo delle statistiche, consente ai giornalisti di avere indicazioni prima, durante e dopo la competizione. Al termine del match, ma anche dopo ogni set, ciascun giornalista presente in tribuna stampa avrà il suo tabellino, questo permette una cronaca dettagliata per tutti i momenti della gara.

Molto spesso durante la telecronaca televisiva i commentatori utilizzano gli scout per spiegare al pubblico il motivo di determinate prestazioni oppure delle scelte dei tecnici.

Al tempo dei social media, tutte le società hanno un account Facebook e Twitter dal quale raccontano step by step l'andamento delle partite inserendo spessissimo numeri e percentuali, rendendo superflui i comunicati post partita di sola cronaca. I numeri servono agli addetti stampa e ai giornalisti per creare personaggi e guadagnare visibilità.

Anche dai siti web istituzionali della Lega Pallavolo Seria A Maschile e Femminile è possibile seguire il live score di ciascuna partita giocata, con annessa pagina che consente di visualizzare una parte delle statistiche live del match, tutto ciò è possibile poiché gli uffici del servizio risultati sono connessi costantemente con ogni campo di gioco. Il collegamento avviene sia con lo scout man, sia con il referto elettronico, ciò consente di avere in tempo reale il punteggio e le formazioni in campo e come detto le statistiche live.

Nell'era della crossmedialità⁹ le statistiche e i live score sono sia contenuto che mezzo di comunicazione il cui destinatario non è più il solo giornalista o l'operatore del settore, ma grazie all'irrompere dei social network, le informazioni che escono dagli uffici stampa, tanto dalle singole società, quanto da quelli istituzionali, non vengono filtrate dai media classici, ma arrivano direttamente a tifosi e agli appassionati sempre alla ricerca di record e curiosità.

⁹ La crossmedialità è l'abilità di produrre contenuti utilizzando i mezzi che abbiamo a disposizione (macchina fotografica, telecamera, comunicato stampa), oppure la capacità di distribuire i contenuti sulle varie piattaforme e la possibilità di prendere i contenuti e di farli arrivare su spazi diversi in qualunque momento. (Antonietta Paradiso – Pallavolo Supervalley giugno 2012)

Da diversi anni ormai su entrambi i siti di Lega, infatti, sono presenti le classifiche di rendimento per squadra, per ruolo, per numero di punti totali, di muri punto e di ace realizzati.

LEGA PALLAVOLO SERIE A1 MASCHILE								
STAGIONE 2015/2016 - REGULAR SEASON								
PUNTI TOTALI INDIVIDUALE								
Pos	Atleta	Ruolo	Squadra	Partite Disputate	Set Disputati	Punti	Punti / Set	Break Point
1	Atanasijevic Aleksandar	Schiacciatore	Sir Safety Conad Perugia	22	83	450	5,42	159
1	Torres Maurice Armando	Schiacciatore	CMC Romagna	22	91	450	4,95	154
3	Hernandez Ramos Fernando	Schiacciatore	Exprivia Molfetta	22	85	441	5,19	164
4	Juantorena Osmany	Schiacciatore	Cucine Lube Banca Marche Civitanova	22	83	360	4,34	132
5	Kovacevic Uros	Schiacciatore	Calzedonia Verona	22	80	353	4,41	146
6	Sander Taylor	Schiacciatore	Calzedonia Verona	22	86	339	3,94	130
7	Vettori Luca	Schiacciatore	DHL Modena	22	83	331	3,99	100
8	Giannotti Stefano	Schiacciatore	Tonazzo Padova	22	80	321	4,01	99
9	Hirsch Simon	Schiacciatore	Ninfa Latina	22	76	320	4,21	91
10	Van Garderen Maarten	Schiacciatore	CMC Romagna	22	86	306	3,56	93
11	Djuric Mitar	Schiacciatore	Diatec Trentino	22	64	302	4,72	97
12	Milushev Danail	Schiacciatore	Revivre Milano	22	76	294	3,87	65
13	Ngapeth Earvin	Schiacciatore	DHL Modena	18	69	287	4,16	130
14	Perrin John Gordon	Schiacciatore	LPR Piacenza	22	81	272	3,36	74
15	Saatkamp Lucas	Centrale	DHL Modena	22	84	268	3,19	93
16	Zanatta Buiatti Renan	Schiacciatore	Gi Group Monza	19	63	264	4,19	83
17	Botto Iacopo	Schiacciatore	Gi Group Monza	22	85	262	3,08	83
18	Skrimov Todor	Schiacciatore	Revivre Milano	17	54	240	4,44	77
19	Sket Alen	Schiacciatore	Ninfa Latina	22	78	236	3,03	77
20	Starovic Sasha	Schiacciatore	Calzedonia Verona	22	58	218	3,76	70
20	Berger Alexander	Schiacciatore	Tonazzo Padova	21	75	218	2,91	74

I dati statistici presenti in questa pagina sono controllati e omologati dalla Lega Pallavolo Serie A a partire dalle ore 19.00 del giorno successivo all'ultima gara disputata

Privacy Policy Rilevazione a cura di: Data Project © 2008 Lega Pallavolo Serie A

Dal sito della Lega Pallavolo Serie A Maschile

Lega Pallavolo Serie A1 Femminile - Stagione 2015/2016 - Regular Season

Muri Vincenti INDIVIDUALE

POS	ATLETA	RUOLO	SQUADRA	PARTITE DISPUTATE	SET DISPUTATI	MURI VINCENTI
1	STEVANOVIC JOVANA	CENTRALE	POMI CASALMAGGIORE	22	88	99
2	ADAMS RACHAEL ALEXIS	CENTRALE	IMOCO VOLLEY CONEGLIANO	23	85	79
3	PISANI GIULIA	CENTRALE	UNENDO YAMAMAY BUSTO ARSIZIO	22	80	75
4	FOLIE RAPHAELA	CENTRALE	LIU JO MODENA	22	78	63
5	POPOVIC MINA	CENTRALE	OBETTIVO RISARCIMENTO VICENZA	19	71	59
5	DANESI ANNA	CENTRALE	CLUB ITALIA	22	82	59
7	HEYRMAN LAURA	CENTRALE	LIU JO MODENA	22	77	57
8	STUFI FEDERICA	CENTRALE	SAVINO DEL BENE SCANDICCI	22	87	56
9	GIBBEMEYER LAUREN	CENTRALE	POMI CASALMAGGIORE	22	88	52
9	GIOLI SIMONA	CENTRALE	METALLEGHE SANITARS MONTICHIARI	23	89	52
11	AELBRECHT FREYA	CENTRALE	FOPPAPEDRETTI BERGAMO	22	80	50
12	CALLONI RAFFAELLA	CENTRALE	IL BISONTE FIRENZE	22	79	47
12	LLOYD CARLI	PALLEGGIATRICE	POMI CASALMAGGIORE	22	88	47
14	BERTI BEATRICE	CENTRALE	CLUB ITALIA	22	81	46
14	DILOUF VALENTINA	SCHIACCIATRICE	LIU JO MODENA	22	82	46
16	SOBOLSKA DOMINIKA	CENTRALE	METALLEGHE SANITARS MONTICHIARI	23	85	45
17	BELIEN YVON	CENTRALE	NORDMECCANICA PIACENZA	22	76	43
17	GUIGGI MARTINA	CENTRALE	IGOR GORGONZOLA NOVARA	22	79	43
19	BAUER CHRISTINA	CENTRALE	NORDMECCANICA PIACENZA	22	64	40
20	BARUN-SUSNIAR KATARINA	SCHIACCIATRICE	FOPPAPEDRETTI BERGAMO	22	77	37

Dal sito della Lega Pallavolo Serie A Femminile

Tutti questi canali consentono, anche a non addetti ai lavori, di entrare in contatto con numeri e percentuali, per farsi un'idea oggettiva della partita o

del singolo giocatore, essi facilitano, altresì, il compito del cronista, che di numeri e percentuali può nutrirsi, ma al tempo stesso possono sminuire il ruolo del giornalista che dovrebbe vivere anche di fantasia, come ha ben illustrato Fabrizio Rossini nella sua lunga intervista delle pagine che seguono.

Le statistiche sono tanto radicate nel volley che, la Lega Pallavolo Serie A Maschile dallo scorso anno, ha dato il via al *Fantavolley*¹⁰, gioco simile al fantacalcio, ma basato esclusivamente sull'oggettività degli scout. Ogni utente iscrivendosi al gioco allestisce la propria squadra, al termine di ogni giornata di campionato i giocatori ottengono un punteggio in base alle statistiche, la somma delle votazioni di ciascun atleta porta al punteggio del singolo utente, il quale viene inserito nella classifica del gioco.

In questo modo gli scout divengono anche veicolo di marketing e pubblicità, svincolandosi dal loro ruolo originale di fonte di informazione tecnica e tattica.

¹⁰ Gioco online che attraverso le statistiche permette agli utenti di allestire un proprio team.

CAPITOLO VI - I PUNTI DI VISTA DEI PROTAGONISTI

Nei capitoli precedenti si è spiegato il motivo per cui le statistiche sono entrate nel mondo della pallavolo e i cambiamenti da esse apportati, il modo in cui vengono utilizzate per preparare tecnicamente e tatticamente la squadra a una partita, l'uso che ne viene fatto a gara conclusa per spiegare l'andamento del match, l'innumerabile quantitativo di analisi possibili per il miglioramento della squadra e del singolo giocatore, fino a illustrare come gli scout abbiano influenzato anche il modo di comunicare il volley.

Nel presente capitolo si dà voce ai protagonisti: allenatori, giocatori, scout man, procuratori e giornalisti, per illustrare i loro pareri, facendo le dovute comparazioni in base al ruolo ricoperto e comprendendo, grazie a punti di vista differenti, come le statistiche abbiano un peso differente a seconda degli interpreti.

Secondo gli allenatori e scout man, infatti, l'utilizzo delle statistiche è imprescindibile nella preparazione di una partita e più in generale per il miglioramento del singolo e della squadra, mentre per i giocatori le statistiche rivestono un ruolo importante, ma secondario rispetto al fattore umano. Dal punto di vista della comunicazione, sono un supporto necessario per una buona cronaca delle partite e un veicolo di attrazione verso la squadra.

- **Nella preparazione di una gara quali sono i dati che maggiormente tiene in considerazione?**

La distribuzione del palleggiatore in base alla zona di provenienza della ricezione e lo studio delle combinazioni e della distribuzione su basi.

- **In che modo un allenatore utilizza le statistiche per migliorare la propria squadra?**

Per ciò che riguarda la preparazione della gara già dall'inizio della settimana io utilizzo lo studio delle uscite dell'attacco della squadra avversaria diviso per cambio palla e fase break in modo tale da poter lavorare sin da subito sulle traiettorie d'attacco preferite dell'avversario facendo il giusto distinguo tra le varie fasi di gioco. Durante le sedute del sei contro sei si cerca di far sì che il secondo palleggiatore o comunque la squadra che non è titolare cerchi grosso modo di simulare il gioco della formazione contro cui giocheremo e di conseguenza di riproporre, tramite lo studio fatto sull'avversario, le giocate principali così da poter provare e riprovare sempre più spesso le situazioni che, magari, più facilmente incontreremo nel corso del match.

¹¹ In carriera da 1° allenatore ha allenato anche Bari, Aversa, Potenza, Brindisi e Soverato tra Serie B1 e B2, da assistente allenatore esperienze a Altamura e Bari, entrambe in Serie A2. Nell'attuale stagione capo allenatore della Kioto Caserta (A2)

○ **Quali sono i dati della sua squadra che maggiormente la soddisfano e quali la infastidiscono leggendo gli scout?**

Sicuramente la qualità della ricezione positiva e il numero di ace per ciò che riguarda la ricezione. Per quanto riguarda l'attacco personalmente non vado mai a vedere la percentuale di punto, ma sempre l'efficienza del giocatore ovviamente facendo le dovute distinzioni anche in base ai ruoli, perché chiaramente l'efficienza deve essere analizzata a secondo del ruolo del giocatore. Ad esempio un centrale nel femminile, ancora di più nel maschile, non può avere la stessa percentuale di efficienza di un opposto o di uno schiacciatore ricevitore.

○ **C'è differenza nell'utilizzo dei dati statistici tra una competizione distribuita in un periodo lungo come un campionato, rispetto a gare giocate nell'arco di pochi giorni come i play off?**

Assolutamente sì, anche se lo spunto principale viene dallo studio di un numero di partite elevato, però è anche vero che si fa tendenza: cioè nel momento in cui si giocano i play off, fermo restando lo studio precedente, è importante poi verificare l'attinenza di quelli che sono gli studi legati alla singola partita o al numero di partite sicuramente ridotto rispetto al campionato, sempre considerando che bisognerebbe avere la stessa squadra, intesa come effettivi e questo non sempre capita.

A mio parere nei play off è lo studio della singola partita e di conseguenza delle scelte del palleggiatore nell'utilizzo dei propri giocatori ad essere più importante rispetto alla durata complessiva del campionato.

○ **Durante la partita quali sono i dati a cui dà maggiormente attenzione?**

Prima di tutto la distribuzione, nel senso che io e il mio staff controlliamo se vi è una conferma rispetto a quanto studiato, se ci sono poi variazioni nelle traiettorie d'attacco, e infine si valuta la ricezione dell'avversario. Per ciò che riguarda la nostra squadra i parametri sui quali facciamo maggior affidamento sono la tipologia di distribuzione del nostro palleggiatore nella singola rotazione e ovviamente la prestazione individuale sia in ricezione che in attacco.

○ **Da allenatore, secondo lei quanto è difficile mettere in pratica quanto si è studiato durante la settimana?**

Se io allenatore non utilizzo i dati di cui sono in possesso o non modifico le situazioni negative che noto, non riproponendole già dalla fase di preparazione, per un'atleta non sarà facile attuare quanto studiato. Faccio un esempio pratico: nel momento in cui dobbiamo lavorare sul muro di lettura, ma io faccio poco lavoro durante la settimana o nel periodo preparatorio di quella che è la situazione principale del muro di lettura e consento al centrale di muoversi in anticipo su una determinata zona e non riprendendolo su quella che è la situazione di lettura, è chiaro che un fondamentale come questo, che è determinante nell'applicazione di quello che poi si andrà a studiare e a memorizzare in allenamento e campionato, farà poi fatica a riproporlo. Credo quindi che l'uso delle scouttizzazione debba partire dalla preparazione, in modo che l'assorbimento di quelle che potrebbero essere le mie richieste di tecnico, possano essere attuate durante le gare. È ovvio che più siamo lontani dall'evento agonistico più è facile cercare di incidere su questi aspetti.

- **Ci sono dei dati che lei analizza solo con il suo staff, ci sono, invece, dati che condivide con la squadra o singolo giocatore per ruolo?**

Nel momento in cui un singolo giocatore mi chiede le statistiche, solitamente l'atleta non le ha a fine partita, perché, molto spesso c'è discrepanza fra il live e quello che può essere il controllo a posteriori sul video, quindi tendenzialmente cerco di parlarne nei giorni successivi alla gara. In linea di massima quando c'è qualcosa di particolare ne parlo con la squadra nella riunione che facciamo prima dell'inizio del primo allenamento dove andiamo a fare il punto della situazione su quella che è stata la gara precedente e su quello che andremo a fare nella settimana. In genere nei primi due giorni di allenamento, soprattutto nella fase iniziale, diciamo per tutta la durata del girone di andata, uso abitualmente fare dei video individuali dove le ragazze vedono ciò che a me interessa o comunque mi fanno delle domande e discutiamo su quelle che sono state le loro percentuali e su quello che mi aspetto da ciascuna di loro.

Quindi massima trasparenza da questo punto di vista non a fine gara, ma sicuramente in settimana.

- **Nel corso della gara, comunica dei dati relativi all'avversario, ma anche della propria squadra alle sue giocatrici?**

Assolutamente sì, se c'è qualcosa che ci può tornare utile a conferma di quello che avevamo studiato o a indicare una differenza.

Molto spesso capita sulle assistenze a muro, nei raddoppi o nelle scelte di muro ad opzione su un determinato giocatore, quindi è chiaro che è

fondamentale la comunicazione col singolo giocatore per ottenere un vantaggio dalla scoutizzazione live.

○ **Durante le riunioni tecniche con le sue giocatrici, preferisce fornire molte indicazioni oppure poche ma mirate informazioni?**

In linea di massima uso fare due riunioni tecniche. La prima dove la squadra prende visione delle traiettorie di attacco dell'avversario, dove c'è poco da comunicare e molto da vedere, mentre sullo studio delle rotazioni dell'avversario c'è una divisione per basi sulle quali, a fine video di ogni singola rotazione, vado ad indicare quelli che devono essere i nostri comportamenti a muro. Sono indicazioni abbastanza legate alla tipologia di base da utilizzare e di conseguenza abbastanza dettagliate, ma anche per questo a mio parere, ci vuole allenamento perché molto spesso mi rendo conto che ci sono anche dei giocatori poco abituati a ragionare sul video. Ad esempio uno degli escamotage che ho utilizzato fin dal principio è quello di non dare dei fogli di preparazione alla gara già compilati, ma dare un quaderno all'inizio dell'anno sul quale, ad ogni riunione tecnica e per ogni singola squadra, le giocatrici annotano quelle che possono essere le loro necessità e quindi cercare di far sì che l'annotazione sia il più personale possibile.

Corre l'obbligo di fare una premessa: ho sempre cercato scout man che amassero il proprio lavoro e, quindi, la pallavolo. Se non ami questo lavoro lo si fa male distortendo la realtà, rendendo inutile e persino dannoso il lavoro di tutto lo staff. Per cui, in fase iniziale di conoscenza, ho sempre verificato personalmente i dati forniti per capirne la reale attendibilità. Con questo si intuisce quale e quanta importanza ha per me lo scoutman persona, oltre che per la sua professionalità, purtroppo non sempre riconosciuta dalle società.

○ **Nella preparazione di una gara quali sono i dati che maggiormente tiene in considerazione?**

I numeri quasi sempre dicono la verità: tutto va tenuto in considerazione, per questo ritengo che la figura del rilevatore sia indispensabile. Se gli scout sono ben fatti essi mi aiutano a riflettere, a crescere e migliorarmi. Certo la distribuzione del palleggiatore è alla base. La conoscenza del gioco di una squadra è assolutamente necessaria poiché determina le nostre strategie in fase break.

¹² Una lunga carriera che inizia nella stagione 1991-92 da assistente allenatore in A1 con Matera per quattro stagioni, da 1° allenatore ha allenato Florens Castellana (A2), Biella (B1), Santeramo con una scalata dalla serie C fino alla A1, una prima esperienza di due anni ad Isernia (A2), Aversa (B1), quattro anni a Soverato con una promozione della B1 alla A2. Nella stagione '13-'14 torna ad Isernia (B2), dove l'anno successivo conquista la promozione in B1, attualmente è l'allenatore della società molisana.

Nel suo palmares: Campione d'Italia (1992), Coppa dei Campioni, Campione d'Italia e Coppa Italia (A1) (1993), Campione d'Italia e Coppa Italia (A1) (1994), Coppa Italia (A2) (2004)

○ **In che modo un allenatore utilizza le statistiche per migliorare la propria squadra?**

Spesso le attenzioni dei tecnici sono rivolte solo agli avversari, ma “sezionare” le sei rotazioni della propria formazione porta alla luce delle vere e proprie sorprese. Per questo, oltre ai dati individuali, le mie analisi vanno ai dettagli delle rotazioni in fase ricezione-attacco, in fase break point, conoscere la propria distribuzione ed efficienza è essenziale. Da questa analisi si procederà a lavorare lì dove risulta più necessario.

○ **Quali sono i dati della sua squadra che maggiormente la soddisfano e quali la infastidiscono di più?**

Il cruccio di ogni allenatore è avere la gestione degli errori. Un equilibrio tra rischi e benefici non è cosa facile e non sempre vinci se sbagli meno. Ci sono degli indicatori immediati, e non solo, di valutazione della propria squadra: totale ricezione punti C/P; totale battute e punti B/P; il C/A generale. Dati che aprono prospettive di pensiero e di lavoro.

○ **C'è differenza nell'utilizzo dei dati statistici tra una competizione distribuita in un periodo lungo, come un campionato, rispetto a gare giocate nell'arco di pochi giorni, come i play off?**

Cambia solo nell'intensità di svolgere tutto il lavoro di preparazione alla gara in più tempo o in meno. Pensando ai play off o a una Final Four di qualsiasi competizione ancora peggio: tutto lo staff tecnico, e lo scout man in particolare, è chiamato a un super lavoro, molte notti davanti a uno schermo per lavorare su più partite contemporaneamente, anche su formazioni che forse non

affronterai. A volte ci si allena poco dedicando più tempo agli incontri tecnici per preparare le strategie tecnico-tattiche per battere gli avversari, analizzando in modo quasi maniacale tutti i dati che possono essere utili. Un grande lavoro, ma momenti di grande esaltazione tecnica che per chi ama questo sport e ama il suo lavoro sono momenti indimenticabili.

○ **Durante la partita quali sono i dati a cui dà maggiore attenzione?**

La partita è il momento della verità del lavoro dell'intera settimana svolto tanto dallo staff tecnico quanto dai giocatori. Durante la gara si tiene conto di tutti i dati disponibili, di tutti i propri fondamentali e di quelli degli avversari, oltre questo ho sempre bene in mente l'idea di gioco e di tattiche studiate che con i dati oggettivi si devono o no modificare.

○ **Lei ha allenato prima e dopo l'avvento del Rally Point System, come si preparava una gara prima dell'introduzione del nuovo punteggio?**

La preoccupazione che ha generato inizialmente l'avvento del Rally Point System è svanita in fretta perché esso ha portato più spettacolo e ha modificato di fatto solo il conteggio dei punti. Il nuovo sistema ha consentito, però, di vedere vittorie che con il cambio palla classico non sarebbero avvenute.

○ **Quali grandi differenze hanno portato le statistiche nella pallavolo di oggi rispetto a quella di ieri. Lei quale preferisce?**

La differenza è notevole. La professionalità e l'attendibilità del lavoro degli allenatori spesso dipendono dal grande lavoro svolto dagli scout man. A molti le statistiche possono sembrare solo numeri, ma rendono la pallavolo

“leggibile” ben oltre le sensazioni e le convinzioni che ognuno di noi può avere, per cui si improvvisa meno, dando un valore effettivo, oggettivo e veritiero al lavoro che giorno per giorno andiamo a svolgere in palestra, semplificando e ottimizzando la preparazione alle gare.

○ **Nel corso della gara quali dati va a comunicare agli atleti e quali, invece, condivide solo con il suo assistente?**

Durante la gara conta molto il filo diretto con il palleggiatore per condividerne o meno le scelte nella distribuzione degli attaccanti. Soprattutto nei momenti di difficoltà metto in evidenza i dati del fondamentale più positivo per infondere la fiducia necessaria a migliorare anche gli altri.

○ **Nella preparazione di una gara quali sono i dati che maggiormente tiene in considerazione della squadra avversaria?**

In generale nella preparazione di una gara di campionato preparo 5 studi-analisi:

- Studio degli attaccanti con tipo di muro e di difesa da fare diviso per tipo di palla
- Studio del palleggiatore
- Studio dei battitori
- Studio delle caratteristiche tecniche e tattiche del muro
- Studio dei ricettori e del sistema di ricezione

○ **In che modo un allenatore utilizza le statistiche per migliorare la propria squadra?**

Io utilizzo molto i dati e i video per migliorare la tecnica degli atleti e la tattica della squadra. Tutti gli allenamenti sono filmati e scoutizzati, questo mi

¹³ La carriera ha inizio nella stagione 1985-86 ad Ugento (A2) come assistente, poi Camilera (A2) come 1° allenatore, esperienze tra Serie B2 e B1 con Ruffano e Taviano, breve esperienza da 1° allenatore con Cutrofiano (A2), giovanili Cuneo, poi in B1 a Taviano, B2 e promozione in B1 con Corigliano, Pineto in B1, giovanili Itas Diatec Trentino, prima esperienza a Cuneo in A1 da assistente nelle stagioni '05-'06 e '06-'07, seconda volta a Cuneo (A1) come secondo nelle stagioni '07-'08 e '08-'09, poi Modena (A1) per due anni sempre come assistente, ritorno a Cuneo (A1) prima da assistente poi da capo allenatore, attualmente è il 1° allenatore della Ninfa Latina in SuperLega maschile. Esperienze come assistente con la nazionale russa e bulgara con cui sarà anche 1° allenatore e ancora con la Serbia come secondo.

Nel suo palmares: Coppa Italia (A1) (2006), bronzo nella World League 2008 (nazionale russa), bronzo alle Olimpiadi di Pechino 2008 (nazionale russa), bronzo ai Campionati Europei in Turchia nel 2009 (nazionale bulgara).

permette di correggere subito la tecnica individuale e di sviluppare meglio i sistemi di gioco.

○ **Quali sono i dati della sua squadra che maggiormente la soddisfano e quali la infastidiscono leggendo gli scout?**

La qualità dell'attacco e dei dati positivi della battuta e del muro sono quelli che mi soddisfano di più, mi infastidisce un numero elevato di errori.

○ **C'è differenza nell'utilizzo dei dati statistici tra una competizione distribuita in un periodo lungo come un campionato, rispetto a competizioni giocate in un breve periodo, come le fasi finali di una competizione europea oppure in manifestazioni dove sono impegnate le nazionali?**

C'è una grande differenza nell'uso delle statistiche e delle analisi tra il campionato di Lega e l'attività con la squadra nazionale.

Nel campionato si ha tempo, spesso una settimana, per studiare l'avversario e allenare sul campo le situazioni tecniche e tattiche di gioco che possono aiutarti a vincere.

Con la nazionale non si ha tanto tempo, si giocano tante partite in tempi brevi, spesso in giornate consecutive. Bisogna essere bravi a sintetizzare per la squadra poche informazioni, ma quelle necessarie per vincere.

○ **Quali grandi differenze hanno portato gli scout nella pallavolo di oggi rispetto a quella di ieri? Lei quale preferisce?**

Da sempre utilizzo i dati, ho scoperto che mi permetto di essere più incisivo nel lavoro. Il video ti aiuta a vedere subito che tipo di intervento tecnico puoi fare e ti consente di capire se la tua squadra gioca con dei sistemi efficaci, oppure no. Noi allenatori dobbiamo essere bravi a correggere e migliorare le cose durante e dopo ogni allenamento.

Spesso molti tecnici intervengono solo dopo aver guardato il video dell'ultima partita, magari persa.

○ **Lei ha allenato prima e dopo l'avvento del Rally Point System, come si preparava una gara prima dell'introduzione nel nuovo punteggio?**

Prima dell'avvento del Rally Point System non c'erano tanti strumenti adatti per lo studio e le analisi, in genere carta e penna e due videoregistratori con le cassette vhs.

Si perdeva tanto tempo per fare il lavoro, si tratteggiavano le direzioni di attacco con colori diversi, uno per il side-out e uno per il contrattacco, sempre a mano si tracciavano le direzioni di battuta e poi tanti campetti con le percentuali di distribuzione del palleggiatore avversario.

Un lavoro lungo e faticoso, a volte personalizzato da qualche variante.

Il lavoro fatto in quegli anni ha però aperto la strada per uno studio più scientifico e approfondito, sviluppato poi da Emilio Spirito che ha inventato e costruito il sistema Data Project.

○ **In che modo prepara la gara grazie all'aiuto delle statistiche?**

Preparo la partita tenendo in considerazione tutti i dati, si tratta poi di doverli solo mettere in ordine e comprendere quali sono quelli che la propria squadra in quel momento è in grado di recepire e quelli che caratterizzano maggiormente la squadra avversaria.

Personalmente, come prima cosa, tengo in considerazione la mia fase di battuta, muro e difesa per cui valuto la ricezione avversaria, se in caso di servizio flottante ricevono in due o in tre, poi vado a studiare le caratteristiche di ogni singolo ricettore. Analizzo poi la capacità di ciascun ricettore di ricevere frontalmente o diagonalmente la battuta, di norma questi dati supportati dal video mi consentono di stabilire la strategia da attuare.

La fase successiva dello studio è quella che riguarda il palleggiatore avversario, che è un capitolo grandissimo, bisogna conoscere ogni singolo aspetto della distribuzione, ovvero con ricezione spostata verso 2, verso 4, con ricezione

¹⁴ Una lunga e straordinaria carriera da capo allenatore che inizia nella stagione '76-'77 con Klippan Torino (A1), nel capoluogo piemontese rimane fino alla '87-'88 sempre in massima serie, nelle successive quattro stagioni si trasferisce a Padova sempre in A1, una prima esperienza a Cuneo (A1) per sei stagioni, poi Macerata (A1) per due anni, Ferrara (A1) sempre per due stagioni, nel '03-'04 diventa 1° allenatore dell'Itas Diatec Trentino (A1) e nel '04-'05 dalla società trentina subisce il primo esonero della carriera, nel '05-'06 ritorno a Cuneo (A1) per quattro stagioni, si trasferisce a Modena nella stagione '09-'10 per due anni, nel '11-'12 e '12-'13 allena Latina, nella stagione '13-'14 si trasferisce in Francia all'Asul Leone dove rimane per due stagioni, attualmente allena il Chaumont Volley-Ball 52 Haute-Marne sempre in Francia. Esperienze da capo allenatore con la nazionale italiana dal '82 al '86 e con la nazionale bulgara dal '08 al '10.

Nel suo palmares: Campionato italiano (1979), Coppa Campioni e Campionato italiano (1980), Campionato italiano (1981), Coppa delle Coppe e Campionato italiano (1984), Coppa Italia (A1), Coppa CEV, Supercoppa italiana, Supercoppa Europea (1996), Coppa delle Coppe e Supercoppa Europea (1997), Coppa delle Coppe (1998), Coppa Italia (A1) (1999), Coppa CEV (2001), Coppa Italia (A1) (2001), Coppa Italia (A1) (2006). Con le nazionali: Oro ai Giochi del Mediterraneo (1983), lo storico bronzo per l'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984 e il bronzo al campionato europeo nel 2009 in Turchia (nazionale bulgara)

staccata da rete ma che consente ancora il primo tempo, si va ad analizzare la distribuzione in base alla chiamata, quindi chiamata di 1, chiamata di 2 e soprattutto chiamata di 7. Una volta stabilite le caratteristiche e priorità di ogni alzatore, si fissano le strategie che la mia squadra è in grado di attuare, andando a decidere se sovraccaricare un giocatore, oppure una lettura generica perché si è poco preparati o perché i giocatori sono poco abituati a ragionare in base alle nozioni che ricevono dallo staff.

Altre situazioni prese in considerazione sono le ripetizioni dopo un errore o una murata subita che il palleggiatore fa, oppure quante volte l'alzatore serve un giocatore che ha ricevuto.

Una volta esaurito il capitolo della distribuzione si passa ad analizzare ogni singolo attaccante in base alle sue traiettorie di attacco, relativamente al ruolo, se ha ricevuto o no prima di attaccare; valutare le traiettorie in base al tipo di palla, che sia spinta oppure alta, e quindi stabilire per ogni giocatore le opzioni di muro, più diagonale, maggiore chiusura della parallela.

Si passa poi all'analisi delle caratteristiche della battuta avversaria, le prevalenze e tutte le possibili varianti, il tutto viene riportato attraverso dei grafici.

Successivamente si valuta il muro avversario, quindi la tecnica individuale e la qualità di ogni muro. I giocatori vanno prima analizzati in base all'efficienza e poi in base alla tecnica, cioè come mettono le mani, perché è giusto che un attaccante sappia in caso di difficoltà a quali mani avversarie può appoggiarsi per vincere. I centrali poi vanno valutati in base alla loro capacità di spostarsi a destra, oppure a sinistra, in modo da dire al palleggiatore in momenti di

difficoltà di usare più zona 2 o più zona 4 per far muovere il centrale avversario nella direzione che meno predilige o dove è meno efficiente.

○ **Quali sono i dati della sua squadra che maggiormente la soddisfano e quali la infastidiscono leggendo gli scout?**

I dati che mi interessano di più sono l'indice di ricezione attacco, cioè quanti situazioni di attacco dopo ricezione mi servono per fare un punto, naturalmente se la mia squadra ha un indice di 1,3 o anche meno sono abbastanza soddisfatto, mentre con 1,8 o anche peggio 2 so di dover lavorare molto su quella situazione.

Un altro aspetto che mi interessa molto riguarda il numero di battute di cui ha bisogno la mia squadra per fare un break, se sono sotto i 3 servizi sono molto soddisfatto, se sono oltre i 4 sono meno contento.

Mi interessano relativamente poco i dati della nostra ricezione, cioè non valuto la ricezione così importante, perché è solo la premessa dell'attacco, che è il fondamentale che a me interessa e, in modo particolare, mi soffermo sull'efficienza del nostro attacco.

Sulla ricezione io lavoro per non subire il punto diretto, ma se la ricezione non è perfetta non me importa nulla, perché questo tipo di ricezione per una squadra abituata già negli allenamenti diventa una ricchezza, perciò l'importante è la capacità di trasformare in un buon attacco le ricezioni negative.

Mi soffermo molto sulla qualità delle battute, perché come emerso da una statistica americana di una decina di anni fa su come si realizzano i punti, sono il numero di ace e di errori al servizio insieme al numero di attacchi punto in

posto 4 e in primo tempo le situazioni da cui si ottengono il maggior numero di punti e quindi sono le condizioni che permettono di vincere le partite. Il numero di servizi di ciascun giocatore per ogni partita è molto importante. Ad esempio se dopo 4 set un mio giocatore ha 20 battute e 0 ace, e un altro ha 12 battute e 3 ace, io preferisco il primo perché vuol dire che per 20 volte abbiamo marcato punto senza girare. Il lavoro tecnico della gestione della battuta, sbagliando poco, è un lavoro molto importante da fare.

○ **C'è differenza nell'utilizzo dei dati statistici tra una competizione distribuita in un periodo lungo come un campionato, rispetto a competizioni giocate in un breve periodo, come le fasi finali di una competizione europea oppure in manifestazioni dove sono impegnate le nazionali?**

La grande differenza risiede nella gestione della squadra all'inizio e alla fine della stagione perché all'inizio le squadre sono caratterizzate da una scarsa amalgama, sono poco organiche e in difficoltà in tutti gli automatismi da quelli della ricezione a quelli dell'attacco fino all'organizzazione del muro anche sulle palle più semplici. Le difficoltà delle squadre ad inizio stagione, normalmente per i primi due mesi, ma dipende dal campionato, devono essere messe in evidenza prima di tutto con una battuta molto più conservatrice e poi da un attacco meno rischioso rendendo minima la possibilità dell'errore.

Man mano che le squadre affinano i loro automatismi andando a migliorare i vari sistemi di gioco bisogna aumentare l'incisività del servizio e dell'attacco perché quando si arriva a fine stagione bisogna avere questi sistemi ben oliati.

Questo tipo di gestione può essere trasferita anche nelle competizioni di una decina di giorni come un campionato europeo o di due settimane come un campionato del mondo dove sono impegnate le squadre nazionali. Nelle prime gare bisogna rischiare poco e cercare di regalare il meno possibile, invece con il proseguo della manifestazione le squadre che vincono prendono fiducia e allora c'è necessità di aumentare la qualità del proprio gioco.

○ **Quali grandi differenze hanno portato gli scout nella pallavolo di oggi rispetto a quella di ieri? Lei quale preferisce?**

È come ogni scienza, man mano che passa il tempo le cose evolvono, non sono né più belle né più brutte, cambiamo perché determinate cose divengono più complicate. La pallavolo di quarant'anni fa era straordinariamente bella come qualità di attacco, ma qualche anno dopo è arrivato il servizio forte in salto, che ha cambiato tutti gli automatismi di attacco e le ricezioni che andavano intorno al 80% di perfezione non hanno più consentito quella fluidità dell'attacco che aveva permesso al Giappone di vincere le Olimpiadi nel 1972. Le cose cambiano e bisogna adattarsi al periodo cercando di trovare le migliori soluzioni per il momento.

Prima dell'entrata in vigore del Rally Point System c'era il cambio palla puro e si giocava due ore in più rispetto ad oggi. La pallavolo di ieri in un certo senso era insopportabile per le ore per cui dovevi stare in palestra.

L'introduzione del nuovo sistema di punteggio è stata l'unica via possibile per permettere ad uno spettatore di guardare una partita, ma credo che si dovrà ancora intervenire per trovare la maniera di avere una stabilità alla durata dell'incontro che non superi le due ore.

○ **Lei ha allenato prima e dopo l'avvento del Rally Point System, come si preparava una gara prima dell'introduzione nel nuovo punteggio?**

Ogni mio foglio gara e metodo di preparare una partita dipende dall'esperienze precedenti. Venti o trent'anni fa preparavo tutto in maniera diversa, perché c'erano diverse abitudini e mezzi tecnologici. Oggi in poche ore puoi analizzare una partita, qualche anno fa se volevamo un incontro facevamo un centinaio di chilometri con una telecamera per filmarla. Avere un filmato era una condizione speciale, adesso tutti tranquillamente hanno tutte le partite in qualsiasi momento.

In passato tutto si faceva con carta e penna, un assistente dell'allenatore su un foglio segnava il numero di errori e le traiettorie.

○ **Secondo lei le statistiche cosa hanno portato in più e cosa hanno tolto a questa pallavolo?**

Non hanno tolto nulla, hanno portato il fatto che oggi la pallavolo come tanti altri sport basano il loro modo di allenare e non giocare, perché se diciamo giocare non interpretiamo il valore delle statistiche. Giocare è solo la conseguenza di come si allena, gli scout consentono di allenare in modo ragionato, cioè di cercare di ottimizzare i pregi e limitare i difetti, cercando di migliorare la tecnica individuale e la qualità della propria squadra.

Le statistiche sono una serie di numeri che, combinati insieme al video, permettono la conoscenza di pregi e dei difetti, permettono di capire come correggere le mancanze, di mostrare ai giocatori i propri punti deboli, di valutare la qualità dell'allenamento. Oggi la cosa più importante è la qualità dell'allenamento.

- **Lei era nello staff tecnico della nazionale italiana femminile under 18 Campione del Mondo, attualmente è il primo allenatore della Globo Scarabeo Civita Castellana (A2 maschile), quali differenze ci sono nell'uso delle statistiche tra le categorie giovanili e una squadra professionistica?**

Ogni volta che si parla di studio dell'avversario o si vuole analizzare la prestazione sportiva della propria squadra un mezzo importantissimo è l'uso di software creati ad hoc proprio con questa finalità. Nelle squadre giovanili, con alcune differenze dettate dall'età e dall'esperienza dell'atleta, l'uso della statistica è più incentrato verso la crescita del ragazzo con un importante lavoro dedicato al video. È fondamentale che ci si riveda e si possa capire dove si può migliorare e in che modo.

Nelle squadre professionistiche l'analisi statistica resta una opportunità per perfezionare il proprio gioco, individuando nel video e in alcuni studi gli aspetti che possano sviluppare al meglio le caratteristiche della squadra e degli individui. Ma la funzione più importante che ricopre l'analisi statistica per una squadra di serie A è nello studio dell'avversario.

¹⁵ In carriera ha allenato Monterotondo in B1 e B2, attualmente 1° allenatore della Globo Scarabeo Civita Castellana con la quale nella passata stagione ha conquistato la promozione in A2 maschile. Esperienza con la nazionale italiana under 18.

Nel suo palmares: oro mondiale con la nazionale italiana under 18.

○ **Tecnicamente e tatticamente ci sono differenze nell'uso degli scout tra maschile e femminile?**

Senza dubbio cambiano i valori di riferimento nella valutazione della prestazione. Per il resto non direi ci siano differenze sostanziali.

○ **Quali sono i dati della sua squadra che maggiormente la soddisfano e quali la infastidiscono leggendo gli scout? E Perché?**

Non è semplice generalizzare perché, come detto in precedenza, l'analisi deve tenere per forza conto del campionato di riferimento, dell'età e del sesso dei giocatori. Di sicuro un dato che balza immediatamente agli occhi è quello che mostra la differenza tra i punti fatti per la propria squadra e quelli "dati" a quella avversaria. Avere un buon saldo è importante per rendere qualitativa la propria gara ed è per questo che prendo questo dato tra tanti.

○ **Dall'esperienza da lei accumulata, da giocatore prima e da allenatore poi, quanta importanza hanno secondo lei le statistiche nella pallavolo moderna?**

Credo che l'analisi statistica sia un mezzo importantissimo per poter aiutare i propri atleti ad una crescita individuale e un supporto fondamentale per lo staff tecnico nella preparazione di una gara. Fondamentale è mantenere equilibrio e non diventare schiavi dei numeri.

○ **Nel preparare una partita quali dati sono più importanti? E Perché?**

Domanda a cui non è semplice rispondere perché ci sono mille studi possibili da fare e che in squadre di alto livello vengono fatti ogni settimana.

Con "l'analisi fondamentali" si può fare una prima valutazione di squadra e per singolo giocatore di tutti i fondamentali.

Senza dubbio ricopre grande importanza lo studio della distribuzione avversaria, con tante analisi da poter fare (esempio: distribuzione per basi, per tipo di ricezione, con ricezione che arriva da una determinata zona del campo, con ricezione che arriva dal martello di prima linea).

Altro studio molto importante riguarda la fase break avversaria con i suoi tanti aspetti da valutare: servizio e comportamento a muro/difesa sia dal punto di vista tecnico che tattico.

○ **Durante le riunioni tecniche con i suoi giocatori, quali dati fornisce alla squadra? Preferisce fornire molte indicazioni oppure poche ma mirate informazioni?**

A livello giovanile si tende a dare poche informazioni mirate, per non riempire la testa a giocatori che non hanno ancora la capacità di recepirne ed utilizzarne troppe.

Questa capacità viene ovviamente con il tempo ed è da considerare una qualità importante che un giocatore possiede; quella di gestire le informazioni in campo e saper riconoscere le situazioni su cui attuare determinati comportamenti.

Con le mie squadre di club è consuetudine consegnare dei fogli gara in cui cerco, insieme allo staff, di riassumere i dati il più possibile. Si danno delle

indicazioni sia nel cambio palla che nella fase break che poi andremo a chiarire vedendo il video. Ovviamente è importante che lo staff stia sul pezzo durante la gara per ricordare ai propri giocatori le strategie da attuare nelle varie fasi di gioco. Altrettanto importante è dare i mezzi ai propri giocatori per poter interpretare alcuni segnali e saper prendere le contromisure; non sempre le gare vanno come si immagina e sia il tecnico che gli interpreti in campo devono essere in grado di cambiare strategia in breve tempo.

○ **Quanto sono importanti al giorno d'oggi gli scout per un atleta?**

Sono utili, perché danno un senso alla partita, ma prima di tutto c'è la tecnica, perché senza quella non riesci a mettere a posto la tattica.

Personalmente uso gli scout come metro di valutazione: per capire cosa sto facendo e dove devo migliorare, in quale fondamentale o aspetto di esso.

Ad esempio: ricevo male a destra, me ne accorgo se faccio uno scout più o meno approfondito.

Per questo penso che gli scout siano utili sia in fase di partita, ma anche in fase di allenamento per l'eventuale correzione di gesti tecnici.

○ **Giocando da libero si fa un grande lavoro oscuro, fatto di difese, appoggi su palloni facili e coperture, ma capita molto spesso che si venga giudicati solo da dati della ricezione, quanto è frustrante?**

È abbastanza fastidioso perché nella pallavolo moderna il libero deve saper ricevere, perché è il fondamentale che sta alla base di questo ruolo, ma deve anche saper difendere e palleggiare. A livello di serie A1 e A2 un'alzata di bagher piuttosto che in palleggio cambia molto, perché nella prima ipotesi lo schiacciatore attacca con un muro a tre, rispetto al secondo caso in cui è probabile che trovi un muro a due.

¹⁶ Nella sua carriera ha vestito le maglie di Bologna (B2), Loreto, Roma, Perugia e Vibo Valentia in A2, esperienze in A1 con Roma, San Giustino e Molfetta, oggi è il libero della Globo Scarabeo Civita Castellana in A2 maschile.

Nel suo palmares: Campionati (2009 e 2010) (A2), Coppa Italia A2 (2010), Campionato (A2) (2012), Coppa Italia (A2) (2015).

○ **Il suo ruolo è più importante in fase di cambio palla oppure di break point? E Perché?**

Dipende dal tipo di squadra che hai, nel senso che con il cambio palla tieni la gara in equilibrio, mentre con il break point vinci le partite. Tutto però dipende dall'insieme della squadra, se hai degli schiacciatori forti in ricezione è più utile un libero che difende, al contrario se hai degli schiacciatori forti in attacco un libero bravo in ricezione che porta equilibrio è più adatto.

È chiaro che per la perfezione saper fare entrambe le cose è il massimo, ma sappiamo che è molto difficile.

○ **Solitamente controlla gli scout nei momenti positivi o negativi di una partita o di una stagione?**

La partita ho l'abitudine di giocarla io, quindi a meno che l'allenatore non mi dica qualcosa non guardo gli scout, infatti, sono abituato a controllarli dopo la partita o comunque ad inizio settimana per capire come ho giocato ed eventualmente avere uno spunto su cosa devo allenare di più.

In genere mi soffermo a guardare i dati di tutta la linea di ricezione per vedere chi ha ricevuto e come, in modo da sgravare un martello dalla ricezione e permettergli di attaccare, infatti, nel caso in cui uno schiacciatore di prima linea stia ricevendo e attaccando male cerco di coprirlo, mentre al contrario ad un compagno che ha necessità di toccar palloni se posso lascio qualche palla in più.

○ **Giocare una partita senza l'uso delle statistiche nel pre e durante la gara come renderebbe il match?**

Potrebbe essere più difficile per noi atleti, ho l'idea che spesso si faccia un cattivo uso degli scout, perché vengono presi come un numero matematico, invece, andrebbero sfruttati molto nei momenti di pressione, perché molto spesso si gioca il colpo che si sa fare meglio nel momento in cui si è in difficoltà e non si riescono a fare altri colpi, perciò credo che sarebbe quello il momento più utile per usare gli scout.

○ **Quanto risulta difficile attenersi a ciò che si prepara durante la settimana nella partita?**

Non è particolarmente difficile. Se ti fidi dell'allenatore lo segui. In allenamento si fanno gli adattamenti e poi in partita si cerca di applicare quanto studiato. È anche vero che in partita c'è una fase di assestamento, in cui si cerca di adattarsi a ciò che sta avvenendo. In questo gli scout sono un grosso aiuto, perché sono una previsione di come potrebbe essere la partita, anche se gli adattamenti sono per forza necessari.

○ **Il suo modo di giocare sarebbe diverso senza l'ausilio delle statistiche?**

No, non sarebbe diverso, ma sicuramente arriverei alla partita in modo totalmente differente e sarebbe sicuramente più complicato, grazie agli scout durante la partita io posso spostare la mia attenzione sulla tecnica e sulla tattica.

○ **Quanto sono importanti al giorno d'oggi gli scout per un atleta?**

Secondo il mio parere e la mia esperienza le statistiche nel gioco della pallavolo sono molto importanti ed aiutano l'atleta ad anticipare dei movimenti che migliorano alla fine la prestazione complessiva.

○ **Quali sono i dati più importanti per il ruolo in cui gioca (centrale, ndr)?**

Per quanto riguarda il mio ruolo gli scout più importanti sono quelli che riguardano lo studio del palleggiatore avversario, le sue caratteristiche personali ma anche la distribuzione legata ai diversi fattori come la ricezione.

○ **A livello personale leggendo gli scout quali sono i dati che maggiormente la soddisfano di più e quali la infastidiscono?**

Nei primi anni della mia esperienza pallavolistica, la prima cosa che andavo a guardare erano le statistiche individuali (muri fatti, subiti, i dati di attacco e di battuta). Oggi, a fine gara l'occhio mi cade sullo specchietto in fondo dove sono determinati il numero di palloni che una squadra impiega per fare punto sia in cambio palla che in break point.

¹⁷ Nella sua carriera esperienze a Foligno (B2), Pineto e Potenza Picena (B1), Isernia, Corigliano, Catania, Loreto, Sora ed Atripalda in A2, poi Chiusi prima in B2 e poi B1, attualmente in serie A2 a Siena.

Nel suo palmares: Coppa Italia (A2) (2013), Campionato e Coppa Italia (B2) (2014), Campionato e Coppa Italia (B1) (2015).

○ **Solitamente controlla gli scout nei momenti positivi o negativi di una partita e di una stagione?**

Penso che il miglior momento sia a fine gara. Tali dati comparati poi con i video danno spunti interessanti su cui lavorare durante la settimana.

○ **Giocare una partita senza l'uso delle statistiche come renderebbe il match?**

Sicuramente molto più avvincente. Infatti, ci sono momenti, in ogni gara, dove i giocatori non fanno più fede alle statistiche ma si lasciano trasportare dal loro istinto, questo non per mancanza di rispetto e fiducia di chi analizza il gioco, ma solo per un fatto di situazione.

○ **Quanto risulta difficile nel corso del match attenersi a ciò che si prepara durante la settimana?**

Tante volte ti sembra la cosa più semplice del mondo sapere dove andrà la palla, altre volte ti viene la voglia di mandare tutto all'aria perché nulla corrisponde a quello studiato, ed è lì che la bravura dello staff e dei giocatori fa la differenza, anzi, la differenza è già quando si prende consapevolezza del fatto che i giocatori sono esseri umani e non robot e tutto quello che si è studiato in certe situazioni può non servire a niente.

○ **Il suo modo di giocare sarebbe diverso senza l'ausilio delle statistiche?**

Non credo, perché ritengo che la parte ludica viene prima di tutto e se si gioca con questo spirito allora si che si fa la differenza.

○ **Quanto sono importanti al giorno d'oggi gli scout per un atleta?**

Dipende in che ottica un atleta li guarda: sicuramente sono un punto di vista realistico del prodotto del gioco, ma non sempre un punto di vista veritiero. Ad esempio, la percentuale di attacco: non penso che solo i numeri possano essere un segnale della forza di un atleta in quel giorno.

Credo sia bello potersi confrontare con dei numeri, anche se li considero più importanti per un allenatore o per un palleggiatore; tuttavia questo non vuol dire che uno schiacciatore dopo la partita non debba guardare le statistiche, ma penso ci si renda conto anche da soli di come sono andate le cose.

La statistica è molto soggettiva, uno scout man può reputare una ricezione perfetta, e un altro positiva; per questo non mi piace tanto il mondo delle statistiche. Ad alto livello sono molto più accurate, più si scende di categoria e più sono legate al personaggio che c'è dietro il computer.

○ **Quali sono i dati più importanti per il ruolo in cui gioca?**

Quest'anno faccio l'opposto, ma negli anni scorsi ho fatto anche il posto 4, da martello che riceve guardavo più statistiche, prima di tutto la percentuale della ricezione, sia di tutta la squadra che la mia personale e sicuramente mi davano un input importante per capire la qualità della nostra ricezione. Mi soffermavo

¹⁸ La sua carriera inizia in Croazia nelle file del Pula, poi in Italia in A1 con Forlì, Imola e Frosinone. In A2, invece, ha giocato a Piacenza, Forlì, Loreto, Santa Croce, Montichiari e Frosinone. Da due stagioni milita a Caserta in A2.

Nel suo palmares: Coppa Italia (A2) (2013)

molto sul numero di palloni che avevo ricevuto in un match, perché è un dato da cui puoi vedere la tattica dell'avversario in battuta.

Da opposto vedo quanti palloni ho attaccato e con quale efficacia, i muri fatti, come è andata la battuta e poi guardo la distribuzione della mia squadra. Sicuramente è importante confrontarsi ogni giorno con i numeri, cercando di capire come migliorare l'efficienza e fare il punto più spesso o utilizzare altre tattiche per farlo, perché sicuramente l'efficienza è quello che ricerchiamo tutti.

○ **Solitamente controlla gli scout nei momenti positivi o negativi di una di una stagione?**

Sicuramente negativi, perché digerire una sconfitta è difficile. L'oggettività del numero riesce a farti trovare un motivo. Nel momento positivo, da parte mia, credo sia inutile perché se la cosa è andata molto bene penso ci rende conto da soli, poi se l'attacco è al 45% o al 43% non mi cambia tanto, ho vinto e ho schiacciato bene; la stessa cosa per ricezione e battuta. Penso che sia la giocatrice sia l'allenatore nel momento negativo ricercano la statistica e il video per vedere cosa non è andato e per capirne il perché.

○ **Giocare una partita senza l'uso delle statistiche come renderebbe il match?**

Più alto è livello e più si usano le statistiche e più accurato è lo studio della partita, da questo si ottengono dei dati, da cui l'allenatore sceglie quale tattica adottare contro la squadra avversaria, ma è sempre un rischio, perché la statistica non ti dà mai il 100% della soluzione, c'è sempre il 40%, il 50%, ciò

significa che puoi andare, per esempio, a muro a destra ed essere proprio il momento in cui la palla va a sinistra. Per questo penso che non bisogna fasciarsi troppo la testa e lasciare agli allenatori il compito di decidere quanto le statistiche possano aiutare a capire il sistema di gioco dell'altra squadra. Penso sia molto importante avere un'idea di come l'altra squadra giocherà contro di noi e contro le nostre debolezze, perché non è detto che la statistica della partita precedente sia veritiera anche per la partita dopo, perché non si gioca sempre nello stesso modo. Per questi motivi dico che gli scout possono essere utili, ma vanno usati con moderazione.

○ **Quanto risulta difficile attenersi a ciò che si prepara durante la settimana nella partita?**

Ci sono volte che riesce meglio e delle altre che riesce meno bene. La pallavolo è uno sport in cui tutto avviene in pochi secondi e le variabili che cambiano il gioco in un istante sono tante, per questo non si può pensare di prevedere sempre il futuro.

Ad esempio: decidiamo di murare la parallela, ma ad alto livello la giocatrice è sempre in grado di tirare diagonale. La tattica serve ed è sempre opportuno averla, ma dopo va allenata la tecnica individuale che può sopperire alla mancanza della tattica, perché in una situazione che non abbiamo previsto bisogna utilizzare la tecnica per compensare l'assenza della tattica.

○ **Il suo modo di giocare sarebbe diverso senza l'ausilio delle statistiche?**

No, non sarebbe diverso perché non gioco per le statistiche, gioco per la mia voglia di migliorarmi. Valuto la mia prestazione, mi interessa sapere quanti

punti ho fatto, però, anche non sapendolo, subito dopo la partita ho la sensazione se ho fatto bene o male, significa che il solo numero non mi soddisfa; mi soddisfa il gioco generale della mia squadra, la sensazione che riusciamo a difendere e schiacciare, che abbiamo un bel gioco, che esultiamo dopo il punto. Non gioco per le statistiche, gioco per la sensazione della vittoria, per fare meglio un colpo e schiacciare più forte.

Queste sono le sensazioni che mi danno emozioni e non i numeri.

Schiacciatore Globo Banca Popolare del Frusinate Sora Serie A2 Maschile

○ **Quanto sono importanti al giorno d'oggi gli scout per un atleta?**

Sono importanti, ma non fondamentali. Importanti perché forniscono una visione oggettiva della gara, però, al tempo stesso, non danno informazioni in merito ai momenti salienti della partita e soprattutto quando certi numeri sono stati fatti e perché. Secondo me hanno una visione fredda di ciò che avviene in campo.

○ **Quali sono i dati più importanti per il ruolo in cui gioca?**

Il mio ruolo ha la caratteristica di essere un ruolo completo nel senso che devi fare tutti i fondamentali, anche se i posti 4 possono dividersi in due categorie: i posti 4 d'attacco e i posti 4 di equilibrio più votati alla ricezione. Nel mio caso, sono un giocatore d'attacco, quindi dò più importanza alla percentuale di positività e di efficienza dell'attacco rispetto alla ricezione, però credo che nel mio ruolo siano importanti anche muro e battuta.

○ **A livello personale leggendo gli scout quali sono i dati che maggiormente la soddisfano di più e quali la fanno arrabbiare?**

Quelli che mi fanno più arrabbiare sono gli errori in battuta, mentre quelli che mi danno più soddisfazione sono le percentuali dell'attacco.

¹⁹ Nella sua carriera ha giocato in A1 con Cuneo e Padova, in A2 a Isernia, Castellana Grotte, Crema e Padova. Oggi milita nella Globo Banca Popolare del Frusinate Sora in Serie A2 Maschile. Per lui diverse presenze con la nazionale italiana.

Nel suo palmares: Supercoppa italiana (2002), Campionato e Coppa Italia (2014). Con la nazionale un bronzo alle Universiadi nel 2005 a Smirne.

○ **Solitamente controlla gli scout nei momenti positivi o negativi di una partita e di una stagione?**

Tendenzialmente li controllo sempre, non solo i miei ma quelli di tutta la squadra, per cosa ha funzionato in caso di vittoria e cosa è andato male nella sconfitta.

Quasi sempre controllo gli scout il giorno dopo o comunque a un po' di ore di distanza dalla partita sia nel bene che nel male, perché voglio vedermeli in maniera fredda ed oggettiva, senza la sensazione di pancia della gara.

Gli scout possono essere uno spunto importante per lavorare sulla tecnica, ma è sempre un rincorrersi, magari lavori su un fondamentale per tutta la settimana perché è andato male nell'ultimo incontro, poi nella partita successiva è migliorato, ma è andato male un altro fondamentale. È una continua ricerca della perfezione che sappiamo non esistere, per cui credo che le statistiche siano solo un aiuto da prendere con le pinze.

○ **Giocare una partita senza l'uso delle statistiche come renderebbe il match?**

Renderebbe il match più disordinato perché con l'exasperazione degli studi statistici si sta andando verso un gioco molto inquadrato dentro degli schemi perché lo studio logicamente lo fanno tutte e due le squadre.

Guardando le partite con occhio attento si nota che dietro c'è un grande studio, come una partita di scacchi.

Provare a non farli renderebbe le cose sicuramente più naturali e magari verrebbero fuori delle caratteristiche diverse dei giocatori e anche le partite potrebbero essere più avvincenti.

○ **Senza gli scout, quali giocatori sarebbero più avvantaggiati, quelli tecnici o quelli che usano la forza?**

Quelli di forza credo che riuscirebbero un po' meglio, perché il giocatore tecnico trova sempre una soluzione anche se è stato studiato e "marcato" dagli avversari perché ha un bagaglio tecnico importante che gli consente di trovare un'alternativa sempre e comunque.

Un giocatore di potenza o meno tecnico è un po' più standard da studiare, nel senso che è più prevedibile quindi si vedrebbe molto se è stata fatta un'analisi o meno su di lui. Ci sono numerosi esempi di giocatori che iniziano il campionato in maniera fenomenale perché sono alti e tirano forte poi dopo qualche giornata si studiano e gli si prendono le misure e perdono in efficienza.

○ **Il suo modo di giocare sarebbe diverso senza l'ausilio delle statistiche?**

Il mio modo di giocare non sarebbe diverso. Ogni giocatore ha le proprie caratteristiche che mette sempre in campo, poi ogni allenatore cerca di far adattare queste caratteristiche a un sistema di gioco oppure ad uno studio. Tuttavia lo stile di un atleta rimane quello.

Ti faccio un esempio: un allenatore che ha un giocatore con la battuta forte verso 1, cerca di mettere la formazione in campo in modo da trovare il ricevitore meno dotato in posto 1 al momento del servizio del suo giocatore, ciò non toglie che il battitore che batte bene in 1 colpirà quella zona indipendentemente da chi c'è dall'altra parte del campo.

○ **Quanto risulta difficile attenersi a ciò che si prepara durante la settimana nella partita?**

Risulta difficile nel momento in cui la posta in palio è alta, quando la partita e il set si fanno delicati, nel caso di punteggi importati. In questi momenti credo esca fuori un po' l'istinto del singolo giocatore.

A mio avviso è difficile rimanere freddi e lucidi ricordando tutto quello che si è studiato. Partendo poi dal presupposto che è difficile in generale ricordarsi tutto, secondo me ciascun giocatore per ogni ruolo ha delle cose su cui si sofferma e ricorda meglio e dovrebbe quantomeno tenere fede a queste cose nei momenti caldi.

○ **Sul 24 pari di un set decisivo, gioca la sua palla oppure la palla che teoricamente per come si è studiato l'avversario sarebbe migliore?**

Secondo me su punteggi caldi esce fuori sempre l'istinto, perciò ti dico che gioco la mia palla, a meno che non sono obbligato a fare qualcosa di diverso dalla situazione che si è creata durante l'azione, però se ho libertà di scelta scelgo il colpo che mi sento più forte e sicuro.

In Francia, dove gioco attualmente, la figura dello scout man e l'uso delle statistiche sono arrivati dopo e per questo risultano meno evoluti rispetto all'Italia, dove i numeri hanno un'importanza fondamentale nell'evolversi della partita e nel miglioramento della squadra.

Le statistiche, infatti, ti danno dei parametri ai quali la tua squadra dovrebbe tendere per cercare di vincere. Di norma, avendo determinati parametri è molto più semplice raggiungere la vittoria. Inoltre, le statistiche sono un riferimento che si può usare anche durante gli allenamenti per cercare di raggiungere determinati obiettivi: ad esempio ricevere con una positività del 60%, quindi programmi gli esercizi cercando di far fare ai ricettori 6 ricezioni su 10 buone.

In Francia, questo tipo di cultura manca, addirittura, lo scorso anno a Tolosa quando arrivai lo scout man non c'era nemmeno, fui io a farlo conoscere in modo da farci dare una mano lavorando dall'Italia, perché feci capire che era troppo importante avere dei numeri su cui lavorare sia per me palleggiatore che per tutta la squadra.

²⁰ Nella sua carriera ha vestito le maglie di Latina, Treviso, Forlì e Molfetta in A1, mentre in A2 ha giocato per Crema, Perugia, Isernia e Molfetta. Per lui esperienze nelle massima serie francese, prima a Tolosa e oggi al Paris Volley. Nel 2008 esordio in nazionale maggiore, con cui vanta numerose presenze.

Nel suo palmares: Supercoppa italiana (2007), con la nazionale maggiore l'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 2009 e l'argento agli europei di Danimarca e Polonia 2013, bronzo ai campionati europei e mondiali pre-juniors nel 2005 e bronzo al europeo juniors nel 2006. Individualmente votato miglior alzatore al campionato europeo pre-juniors nel 2005 e campionato mondiale 2007.

- **A livello personale, ma ancora di più a livello di squadra, quali sono i dati che maggiormente la soddisfano e quali la infastidiscono?**

Di certo per l'attacco è davvero importante sapere come un giocatore, in base alla quantità di palloni, gestisce i colpi.

Dalla lettura di uno scout puoi capire tanto su un giocatore: se ha la fiducia del palleggiatore, quanti palloni attacca e come li attacca, ti manca solo sapere in quali momenti ha attaccato.

Della ricezione bisogna sapere se è buona in base a ciascuna rotazione, perché se c'è la penetrazione da posto 1 del palleggiatore la ricezione deve avere una certa parabola, quindi ci sono tanti parametri da rispettare.

- **Un palleggiatore quali dati degli scout, della propria squadra e di quella avversaria, tiene maggiormente in considerazione per la sua distribuzione? E perché?**

Qui in Francia non li ho durante la partita e un po' mi manca, perché è vero che il palleggiatore ha sempre un'idea di come sta andando la situazione, ma sapere ad esempio quale attaccante sta andando meglio in contrattacco può sempre far comodo, perché i numeri hanno spesso ragione.

Dopo una partita guardo le percentuali di attacco, quanti errori e quante murate hanno preso gli attaccanti, perché è quello che fa alzare o abbassare l'efficienza, visto che questa percentuale è data dai punti fatti meno le murate e gli errori. E' ovvio che se un attaccante fa il 50% di positività in attacco, ma prende 7 murate e compie 5 errori non avrà uno score del tutto positivo. In quel caso durante la settimana cerco di lavorare con lui sulla gestione del colpo, magari mettendolo nelle situazioni migliori per cercare il punto.

○ **Solitamente controlla gli scout nei momenti positivi o negativi di una stagione?**

Cerco di guardarli sempre. Dopo 5 o 6 match chiedo di avere la mia distribuzione, cioè come io con ricezione perfetta smisto il gioco, per sapere come gli altri studiano la mia distribuzione in modo da tale da poter fare una scelta diversa, sia in allenamento, ma ancor di più in partita nei momenti importanti di un set.

Per la distribuzione, tengo soprattutto in considerazione le caratteristiche dei miei attaccanti, sapendo chi è più bravo sulla palla alta, chi sulla palla veloce e chi è più bravo da seconda linea, qualcuno attacca meglio il primo tempo solo se io sono a una certa altezza, oppure se non sono staccato da rete, quindi cerco di sfruttare al meglio le loro qualità, in base anche ai dati ottenuti dalle statistiche. So che un giocatore con muro a uno riesce sempre a mettere la palla a terra quindi ha una buona percentuale di palla-punto in cambio palla, cercherò allora sicuramente di sfruttarlo di più.

○ **Quanto risulta difficile attenersi a ciò che si prepara durante la settimana nella partita?**

Gli allenatori danno sempre un grande quantitativo di numeri e indicazioni, secondo me è sicuramente importante non darne troppe e dare quelle più rilevanti per la vittoria del match.

Certo dipende anche dall'interlocutore: ci sono dei giocatori molto distratti che anche avendo ricevuto poche indicazioni non le riescono a rispettare, poi riguarda la partita e ti rendi conto che se avessero fatto quelle cose avresti vinto

qualche azione in più, tuttavia anche lì risiede la bravura dell'allenatore, vedere se i giocatori seguono le indicazioni dello staff.

Qui in Francia siamo un po' indietro in questo, ma il livello del campionato sta crescendo di pari passo con l'esigenza delle statistiche, infatti, arrivano molti scout man dall'Italia, fattore determinante per un uso consolidato dei dati statistici, speriamo che nei prossimi anni diventi una base solida perché una figura davvero molto importante.

- **Sul 24 pari di un set decisivo, gioca la palla che teoricamente per come si è studiato l'avversario sarebbe migliore, oppure, si lascia guidare dall'istinto?**

In quel caso, in una partita, più che i numeri guardo i punti deboli e quelli forti del muro avversario, cercando di colpire i primi ed evitare i secondi, ma tengo in considerazione anche chi è il mio miglior attaccante in quel momento.

È quindi chiaro che non sempre la scelta è dovuta alle statistiche, ma spesso è dettata anche da altri fattori, come cercare di servire il mio compagno più in forma in quel preciso momento. È comunque sempre necessario avere un piano "b": ad esempio hai pensato di servire un primo tempo, ma la ricezione non te lo permette, devi perciò cambiare e a quel punto decidi di alzare la palla di fronte alla coppia di muro meno dotata.

○ **Quanto incide il lavoro dello scout man durante una stagione?**

Il lavoro dello scout man può incidere molto su tutto il lavoro della stagione, logicamente dipende dalla categoria e dal valore della squadra. Penso che in base alle categorie che si affrontano il lavoro deve essere contestualizzato. Faccio un esempio: se si lavora con i giovani un'analisi statistica può essere solo sulla propria squadra a livello tecnico per migliorare alcuni aspetti, mentre se lo fai a una squadra di alto livello a prescindere dal singolo atleta su cui possiamo fare un lavoro tecnico, c'è anche tanto lavoro tattico.

○ **Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di avere questa grande quantità di dati?**

I vantaggi di avere tanti dati torna utile sotto l'aspetto tecnico. Dal punto di vista tattico, invece, potrebbero esserci degli svantaggi dovuti a dati presi in considerazione, che poi magari sono superflui e vanno ad incidere negativamente sul riscontro eseguito di volta in volta.

○ **Da scout man, secondo lei quanto risulta difficile mettere in pratica quanto studiato in settimana?**

E' soggettivo. Ci sono giocatori che hanno grandi capacità di lettura ed altri che fanno fatica, perciò non è detto che sia una cosa catalogabile.

²¹ Esperienza da scout man anche a Tuscania (B1) e in questa stagione in A2 con la Globo Scarabeo Civita Castellana. Nella passata stagione esperienza da 1° allenatore a Isernia in B2 maschile.

Un altro aspetto importante è la quantità di dati forniti all'atleta, ovvero quanto lavoro viene fatto di analisi e quanto viene filtrato al giocatore.

○ **Il suo lavoro è importante per tutta la squadra, ma secondo lei qual è il ruolo che maggiormente viene influenzato dagli scout? E perché?**

Penso che due ruoli ne usufruiscono di più, il palleggiatore e il centrale. Il palleggiatore studia tutte le situazioni di muro-difesa dell'avversario e quindi sviluppa tutto il gioco di cambio palla della squadra. Si analizza il comportamento del centrale avversario, se segue la ricezione oppure la base. Per quanto riguarda il centrale è molto importante la distribuzione del palleggiatore avversario in cambio palla, perché possono essere fatte sia scelte tecniche sia tattiche. C'è la necessità di analizzare tutte le fasi di gioco, ad esempio: la distribuzione ad inizio set e quella alla fine del set, quali sono le caratteristiche tecniche del palleggiatore avversario. Per un centrale tutto questo risulta essere un vantaggio perché quando poi si gioca, soprattutto con una ricezione buona e in modo particolare nell'alto livello dove il gioco è molto veloce, fare scelte di muro per ostacolare l'attacco avversario diventa una necessità.

○ **Giocare un partita senza l'uso delle statistiche come renderebbe il match?**

L'allenatore dovrebbe essere abile a leggere le situazione di gioco avversario, intuire le caratteristiche tecniche e tattiche della squadra e del singolo giocatore. In più senza una precedente analisi i giocatori devono avere una grade capacità di adattamento perché tutto diventa più difficile.

○ **Quanto incide il lavoro dello scout man durante una stagione?**

Prima dell'avvento del Rally Point System si giocava alla cieca, nella pallavolo moderna le statistiche sono un vantaggio che non puoi concedere all'avversario. Per cui l'operato di uno scout man incide tanto, soprattutto per il modo che c'è di lavorare in Italia, dove si fa uno studio dell'avversario di altissimo livello, infatti, in altre nazioni non sono abituati ad un lavoro così dettagliato. Chiaramente lo scout man non ti fa vincere le partite, perché in campo ci sono i giocatori, però ti permette di arrivare alla partita preparato.

○ **Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di avere questa grande quantità di dati?**

Stare ancorati ai numeri nudi e crudi è un errore grossolano. Faccio un esempio: guardando i dati di un ricevitore ti accorgi che ha delle percentuali molto basse che ti fanno pensare che sia un cattivo ricevitore, ma andando ad analizzare i dati in maniera più approfondita ti rendi conto che ha ricevuto una grande quantità di servizi dei migliori battitori del campionato, ed è quindi chiaro che il dato non va preso in considerazione in senso assoluto. Un altro esempio può essere quello dello studio della distribuzione con ricezione positiva, se però la squadra in questione ha percentuali di positività in

²² Per lui esperienze in A2 con Firenze, Isernia e Soverato, in A1 con Santeramo e Piacenza. Esperienza all'estero con Al Alhi Club Dubai, oltre alle nazionali con la Croazia e la Bulgaria. **Nel suo palmares:** Supercoppa italiana (2014)

ricezione basse si andranno ad analizzare solo le poche situazioni con ricezione positiva, tralasciando la grande maggioranza di quelle negative.

Perciò posso dire che la statistica va usata, ma deve essere sempre supportata dal video, perché il video ti permette di notare particolari che con il solo utilizzo degli scout non potresti vedere.

○ **Da scout man, secondo lei quanto risulta difficile mettere in pratica quanto studiato in settimana?**

Bisogna prima di tutto dire che gli atleti non sono dei robot, perciò non è detto che riescano a fare sempre ciò che hanno studiato.

Alcune squadre grazie alla presenza di individualità importanti possono fare cose che non si erano preparate ed, altre invece, fanno esattamente ciò che avevi studiato, ma lo fanno così bene che portano comunque a casa la vittoria.

Sono dell'idea che se la squadra è brava a mettere in pratica quanto studiato si possono vincere anche partite che sulla carta risultano proibitive.

○ **Il suo lavoro è importante per tutta la squadra, ma secondo lei qual è il ruolo che maggiormente viene influenzato dagli scout? E perché?**

Una parte molto importante del lavoro viene fatta sull'alzatore, sulle sue caratteristiche tecniche, tattiche ed anche fisiche. È chiaro che un palleggiatore alto preferirà parabole di ricezione più alte per avere tutte le uscite di attacco, come un alzatore basso preferirà una parabola più bassa.

Un altro ruolo molto tattico è il libero, che guarda i battitori e in alcuni casi anche l'attacco.

Credo che siano questi i due ruoli che maggiormente risentano del lavoro dello scout man, perché il palleggiatore gestisce la distribuzione e il libero la ricezione e la difesa ed hanno per questo necessità di conoscere tutti gli aspetti della squadra avversaria e della propria.

○ **Giocare un partita senza l'uso delle statistiche come renderebbe il match?**

Credo che a quel punto si punterebbe tutto sulle individualità e sulla capacità di adattamento dei singoli giocatori.

Penso che si vedrebbero delle percentuali di attacco molto più alte perché il muro e la difesa non sarebbero schierati in modo adeguato alle caratteristiche tecniche degli schiacciatori.

Molto probabilmente si vedrebbero delle partita più divertenti e la pallavolo femminile potrebbe assomigliare molto di più a quella maschile.

○ **Quanto incide il lavoro dello scout man durante una stagione?**

È un grande lavoro che non tutti gli allenatori sfruttano, ma la maggioranza ne ha bisogno perché può produrre per una squadra grandi vantaggi soprattutto nei momenti di difficoltà.

○ **Quali sono i vantaggi e svantaggi di avere questa grande quantità di dati?**

Quando si hanno molti dati bisogna stare attenti a quali comunicare perché non tutti i giocatori sanno mettere in pratica quanto comunicato dallo staff: ci sono dei dati che la squadra deve avere solo al manifestarsi di determinate situazioni durante la partita.

Gli scout aiutano un atleta a ragionare, perché quando un giocatore è in campo viene influenzato da tanti fattori, trovarsi di fronte una situazione già studiata rende tutto più semplice.

○ **Da scout man, secondo lei quanto risulta difficile mettere in pratica quanto studiato in settimana?**

Dipende da cosa si valuta, sulla distribuzione il lavoro del muro non è sicuramente facile, mentre gli spostamenti in ricezione oppure le traiettorie di battuta sono molto più semplici da gestire. È una questione di lucidità sul cosa fare sul singolo giocatore.

²³ Esperienza per lui nelle ultime due stagioni con l'Exprivia Molfetta in SuperLega maschile.

○ **Il suo lavoro è importante per tutta la squadra, ma secondo lei qual è il ruolo che maggiormente viene influenzato dagli scout? E perché?**

A mio avviso i ruoli che maggiormente risentano del lavoro dello scout man sono alzatori e centrali, quest'ultimi soprattutto per il muro, dovendo in base alle distribuzioni dell'alzatore avversario fare delle scelte.

Il palleggiatore, invece, conoscendo le caratteristiche tecniche e tattiche del muro avversario può decidere in che modo distribuire il gioco.

○ **Giocare una partita senza l'uso delle statistiche come renderebbe il match?**

In una singola partita le statistiche influiscono poco, perché in un incontro non c'è un quantitativo di palloni tali da poter valutare le tendenze del gioco avversario.

Non preparare in settimana la gara la renderebbe più improvvisata e sarebbe molto più difficile per i giocatori, che non saprebbero come murare e difendere gli attaccanti e nemmeno quali scelte fare sulla distribuzione dell'alzatore.

Ritengo che le statistiche siano importanti, ma non le si può guardare sempre, ti danno un'idea di quello che può essere il rendimento, ma un giocatore va sempre visto nel complesso, poi c'è la componente umana, che in tanti troppo spesso dimenticano.

Dal mio punto di vista le statistiche non sono l'elemento basilare nella scelta di un giocatore, è chiaro che soprattutto quando presentiamo un atleta non conosciuto nel nostro ambiente vengono chiesti gli scout e anche i video.

È chiaro quindi che le statistiche sono un punto di riferimento, ma la scelta non viene fatta solo attraverso quel parametro.

○ **Gli scout condizionano il mercato dei giocatori?**

Le statistiche condizionano il mercato in minima parte, forse all'inizio quando tu valuti un giocatore nell'arco di un rendimento di una stagione.

È difficile basarsi solo sugli scout nella valutazione di un atleta, bisogna sempre guardare il contesto in cui si trova, perché magari l'anno precedente le statistiche erano di un certo tipo, l'anno successivo sono totalmente differenti.

○ **La grande quantità di numeri e percentuali fruibili anche per i non addetti ai lavori, può influenzare sia in positivo che in negativo le prestazioni di un'atleta, in quel caso un procuratore come si comporta con un suo assistito?**

In parte sì, perché sul sito della Lega Pallavolo Serie A sono presenti le classifiche di rendimento e capita che qualcuno faccia riferimento alla posizione di un giocatore in queste graduatorie e può capitare che gli stessi giocatori controllino la loro posizione in queste classifiche.

Io credo che un atleta, soprattutto in una partita, sappia come sia stato il suo rendimento, ma alcuni giocatori, seppur in minima parte, si fanno influenzare da queste graduatorie, infatti, in certi casi capita che uno schiacciatore chieda più palloni all'alzatore per aumentare le sue percentuali. Onestamente, ti dico che soprattutto gli attaccanti ci tengono a primeggiare in queste classifiche.

○ **Il modo di lavorare di un procuratore sarebbe diverso senza l'ausilio delle statistiche?**

Assolutamente no, non ritengo che sia così fondamentale, in maniera molto onesta ti dico che può capitare che al lunedì mattina vado a controllare sul sito della Lega le percentuali dei miei giocatori, magari per libero verifico le percentuali di ricezione, in questo modo ho un'idea di come un mio atleta abbia giocato quella partita, ma il lavoro non cambia. Da numeri e percentuali puoi avere un supporto piuttosto che uno spunto per dare un consiglio, ma il mio modo di lavorare non sarebbe differente.

○ **Come utilizza dal punto di vista della comunicazione gli scout un club?**

Nonostante sia formato da numeri, formule e percentuali, uno scout o il dato cumulativo che la somma di questi nell'arco della stagione riporta, può essere utilizzato per evidenziare moltissimi dati che un bravo comunicatore può far diventare curiosità o comunque informazioni aggiuntive che fanno la differenza.

Dal lavoro dello scout man possono risultare utili sia le rilevazioni statistiche di squadra e/o dei singoli, che le classifiche di rendimento. Una buona lettura e conoscenza dei dati rilevati dunque, abbinata a una astuta strategia comunicativa, è utilissima a mettere in evidenza particolari che affascinano i lettori e a spostare la loro attenzione sugli elementi che si ritengono più opportuni.

○ **Nella stesura di un comunicato stampa quali statistiche si mettono maggiormente in evidenza nel pre e post gara?**

Nella presentazione del match i numeri utili sono tutti quelli che meglio spiegano le differenze tra le due squadre che si affronteranno e anche degli stessi atleti.

Nel post gara invece la scelta dei dati da mettere in evidenza può essere duplice, da una parte quelli "standard" ossia quelli che secondo una regola non scritta dovrebbero sempre far parte di un buon comunicato al fine della sua completezza, dall'altra quelli che più soggettivamente chi scrive ritiene opportuno porre all'attenzione per meglio rendere o a conferma di quanto tra

le sue righe. Così, per la comunicazione canonica vengono riportati: i punti complessivi di ogni giocatore e quindi il loro ingresso in campo o meno; i valori complessivi di squadra circa le battute messe a segno o perse, e dei muri realizzati; i parziali dei singoli set e la loro durata; oltre ovviamente al risultato finale.

○ **Un addetto stampa come si comporta alla presenza di percentuali positive, ma anche negative della sua squadra o di un giocatore?**

Personalmente, la mia scelta comunicativa in entrambi i casi ricade sulla non esaltazione o enfattizzazione. Se la percentuale o comunque il dato è positivo, sarà esso stesso a rendere chiara la sua importanza, ad esempio se un giocatore in tre set mette a segno 10 ace, cos'altro aggiungere? È chiaro che si è di fronte a un'eccezionalità positiva. La bravura sta nel trovare in un tabellino le positività e saper dare loro lo spazio giusto all'interno del comunicato, nell'incipit se è un dato raro e fuori dal comune score, o altrimenti nella cronaca del match.

Se al contrario, di fronte ho dati negativi, non mi calo mai nel dettaglio scrivendo sempre e comunque la verità ma con parole meno punitive di quanto non lo siano già i risultati sul campo. Per cui, volendo fare un esempio generico, della mia squadra non scriverò mai "Sora ha perso" ma piuttosto "l'avversario ha vinto" dando così il giusto valore a chi lo ha meritato senza additare chi ha demeritato.

Le eccezioni alla mia scelta comunicativa le attuo quando ho bisogno di attirare l'attenzione, di far parlare "di noi". Quindi anche in questo caso, l'utilizzo dei dati statistici varia a seconda della comunicazione che si intende fare.

○ **Quali sono i maggiori vantaggi e svantaggi dell'utilizzo delle statistiche nella comunicazione di una società?**

La matematica non mente, ma ci sono delle cose che purtroppo non riesce a spiegare.

Quante volte leggendo un tabellino con dati chiari ed esplicativi, la domanda che resta è "ma questa squadra come ha fatto a perdere con questi numeri?".

La risposta è nella visione del gioco della partita o nella lettura di una buona cronaca che lo faccia rivivere.

Le parole narrano e il tabellino le rende vere.

○ **Quali cambiamenti nelle statistiche potrebbero aiutare il modo di comunicare di un club?**

Dalla mia umile esperienza e dal mio carattere sempre in cerca di "curiosità" da apprendere in questo ambito, non cambierei le statistiche ma piuttosto il modo di fruirne. Un apporto sbagliato e una non conoscenza basilare, purtroppo vanificano ore e ore di lavoro e dedizione di tanti scout man.

○ **Come le statistiche influenzano il pre e post partita?**

Le statistiche nella pallavolo sono entrate a pieno titolo in ogni momento, sia agonistico che non. La scoutizzazione e la analisi video si sono estese anche agli allenamenti, nel volley di vertice. I tabellini sono parte del protocollo gara. A livello internazionale, dove si utilizza il sistema VIS – anche se ultimamente è sempre più diffuso il protocollo italiano di Data Volley – i moduli P1 (formazione), P2 (tabellino post partita) e P3 (statistiche di squadra per fondamentale) fanno parte degli step seguiti dall'ufficio stampa nella preparazione delle informazioni ai giornalisti. Il foglio P1 (la formazione pre-gara) viene distribuito sui tavoli della tribuna stampa un'ora prima del match, gli altri moduli sono immediatamente disponibili a fine gara. E' stato poi il campionato italiano, considerato leader nel mondo per organizzazione, a creare l'uso della distribuzione statistica anche alla fine di ogni singolo set, per dare un quadro del rendimento del giocatore nel parziale. Ciò comporta per esempio che alla fine di un tie break siano 6 le analisi in mano ad ogni giornalista: 5 parziali e un sesto "tabellino incontro" col quadro generale del match. La statistica computerizzata ha anche spostato l'interesse della comunicazione verso fondamentali più oscuri. Negli anni '80 forzatamente si indicavano solo i punti fatti, valutando in maniera estremamente soggettiva sia i palleggiatori che i ricettori. Poi la grande lezione della squadra di Velasco e il pragmatismo degli americani di Doug Beal hanno insegnato la cura dei dettagli numerici. La percentuale in ricezione a quel punto è diventato uno dei parametri assoluti per la valutazione di squadra. Nelle conferenze post-gara è

abbastanza usuale che i giornalisti pongano domande basate sui numeri di fine gara. Situazione che 25 anni fa era del tutto atipica.

○ **Quali sono le statistiche più importati per la comunicazione?**

Non c'è una statistica particolare che sia più apprezzata di altre dai media. Ciò che riscuote sempre maggior attenzione è il record, in qualsiasi forma: realizzare il 100% in attacco su un numero elevato di palloni, oppure battere il record assoluto di ace in un match, o ancora portare un set al numero più alto mai raggiunto di punteggio, sono tutti spunti numerici che finiranno certamente il giorno successivo sul giornale. Per questo da diversi anni la nostra Lega ha reso pubblica una pagina, un tempo confinata all'area riservata del sito, comprendente tutte le principali curiosità statistiche, comprese le squadre coi giocatori più vecchi o più giovani ma anche più raffinati calcoli percentuali ottenuti con "stored procedures" che fanno calcoli direttamente sul database. Inoltre i giornalisti, sul campo, ricevono un tabellino semplificato nella parte inferiore del classico foglio di formato A4: questa stampa, che il programma Data Volley definisce "Stampa Lega", non solo carica correttamente i loghi del campionato al posto di quelli di Club, ma riporta per i giornalisti in stile "memo" i principali record statistici della storia. In questo modo, se un giocatore si avvicina per esempio al record di muri per partita, il giornalista ha un immediato riscontro visuale senza dover ricorrere al sito. Tuttavia questa parte del tabellino, nella versione del caso, non stampa però una parte più tecnica con le fasi break, che per i più esperti sono il vero polso statistico del match.

○ **Quali vantaggi e quali cambiamenti ha portato la possibilità di avvalersi delle statistiche nel live e nella comunicazione in generale?**

La pallavolo è uno sport difficile, molto difficile da raccontare. Se ci si limitasse solo a tabellini manuali, si finirebbe col parlare esclusivamente dei top-scorer, con lo stesso atteggiamento barbaro di chi descrive una partita di calcio solo attraverso i goal. Le statistiche e i replay televisivi hanno decisamente cambiato questo approccio. Non è un caso che il pubblico si esalti molto di più per una spettacolare difesa che per un attacco particolare. Alcuni fondamentali, complici i numeri, sono diventati chiavi fondamentali per la comunicazione. Sapere che un giocatore non solo ha sbagliato, ma quanto ha sbagliato, è una informazione decisiva per i media. Se si confrontasse un articolo di 3 o 4 anni fa sulla Gazzetta dello Sport con una cronaca del settimanale specializzato Pallavolo dei primi anni '80, basterebbe annotare quanti numeri in più contenga il primo rispetto al secondo. Tuttavia, almeno sull'informazione cartacea, c'è una ulteriore sterzata: la pressione dell'informazione web ha fatto sì che il primo quotidiano sportivo italiano, rapidamente seguito dalla concorrenza, oggi non pubblichi più cronache del match (e quindi statistiche). I siti internet, e spesso il sito della testata stessa, hanno già pubblicato play-by-play o analisi della partita, quindi il quotidiano trova un'altra chiave di racconto, passando magari per un record o una intervista. Eppure i numeri, in un resoconto di volley, restano fondamentali. Guardando al passato, ricordo con grande piacere la finale dell'Europeo 1995 in Grecia. L'anno successivo sarei diventato direttore del mensile "Supervolley", ma in quel momento ero un semplice redattore che si era pagato la trasferta per raccontare ai lettori, con pezzi "diversi", la campagna europea

della squadra di Julio Velasco, ad un solo anno dal secondo oro Mondiale. Eludendo con un bieco trucco la sorveglianza del personale FIVB, mi sedetti letteralmente a bordo campo a fianco di Paolo Giardinieri, storico scoutman azzurro, raccontando quella strepitosa finale d'oro attraverso i numeri che vedevo battere alla tastiera. Lo ricordo come un piacevole modo di raccontare il lavoro dello staff dietro una grande vittoria, ma anche come un buon tentativo di umanizzare la freddezza dei numeri.

○ **Quali sono le differenze portate dalle statistiche nel modo di comunicare di ieri e di oggi?**

In generale, un approccio più "scientifico" al racconto della partita. Quando gli statistici della Sisley Treviso iniziarono a fare statistiche separate per i punti caldi, cioè quelli dopo il 20 col nuovo sistema di punteggio, i giornalisti lo trovarono uno spunto molto efficace. In pratica si vedeva chiaramente chi, sotto la pressione psicologica del fine set, rendesse di più. Un'altra analisi importante fu la separazione statistica delle varie rotazioni. Anche i media compresero appieno ciò che da anni in palestra si chiamava "giro della morte", cioè la rotazione in cui il proprio gioco subiva più punti a fronte di minore efficienza a muro ed attacco. Queste analisi, spesso svelate dagli allenatori ai giornalisti solo quando fosse cessata la classica "gelosia" o segretezza sui propri sistemi di allenamento, costituivano importanti spunti di comunicazione. L'utilizzo statistico è diventato così importante che da tempo la nostra Lega, come provocazione per i media o quasi come "divertissement", pensa ad uno "sciopero di un giorno" delle statistiche. Un "no stats day" che potrebbe portare un autentico smarrimento per chi è abituato a scrivere col

tabellino a fianco del proprio PC. Questo non per denigrare il grandissimo lavoro degli scout man e videoman che lavorano spesso nell'ombra, con pressanti turni notturni. Solamente per dimostrare anche il limite delle statistiche, che è stato proprio quello di puntellare le mancanze tecniche di molti cronisti, asciugando la fantasia. Si affida ai numeri ciò che un tempo era il pathos del racconto: che magari era eccessivamente soggettivo nelle valutazioni, ma che di fatto isolava in momenti "eroici" un picco di prestazione in grado di far vincere una partita.

○ **Dal punto di vista giornalistico come si potrebbero migliorare le statistiche?**

Stiamo già lavorando per farlo. Da quando esiste il rally point system, è completamente cambiato il peso prestazionale di errori e fondamentali. La pallavolo del cambio palla era più "sprecona", nel senso che si rischiava di più nella fase "side out". Si vedevano colpi particolari, si assisteva a sviluppo di azioni che da diversi anni ormai, da quando ogni svista è un punto all'avversario, non si ammirano più sui campi. Asciugata, la pallavolo di vertice è diventata più efficiente a svantaggio dello spettacolo. Questo ha comportato equilibri diversi per valutare il rendimento del giocatore. Per questo, in tempi recentissimi, Data Project insieme all'Università di Bologna ha rivisto completamente le formule per valutare il rendimento complessivo per ruolo. Si tratta di combinazioni di "pesi" che servono a valutare lo schiacciatore o il centrale nel match. Adatteremo molto presto anche il sito Lega Volley di questi nuovi calcoli, che daranno un volto più fedele alla stima del rendimento. Non a caso da qualche tempo le premiazioni dei grandi tornei internazionali (per

esempio quelli europei della CEV) non sono più fatti per fondamentale ma per ruolo. Premiare un sestetto ideale sul podio, che sia composto da giocatori di squadre diverse, colpisce di più l'immaginario del pubblico rispetto a premi dati – per esempio – al “miglior battitore”. Un dato, quest'ultimo, che è valido per i puristi del volley ma eccessivamente astratto per chi abbia una conoscenza meno tecnica del nostro sport. Infine, una voce importante è quella dei filtri. I numeri sono bellissimi ma anche stupidi, se non interpretati. Molte delle statistiche che appaiono su legavolley.it devono subire necessariamente delle elaborazioni. Un esempio banale: il secondo libero, che non gioca mai, entra in campo in una sola partita e per due set fa una prestazione “monstre”. Il suo dato percentuale va filtrato, pesandolo col numero totale dei colpi di squadra o con il numero di set giocati, per evitare che primeggi nelle statistiche annuali del ruolo. Dietro una semplice scoutizzazione, che pur semplice non è mai, ci deve essere un lavoro di analisi del dato e soprattutto una sua corretta presentazione al pubblico.

○ **Come utilizza dal punto di vista della comunicazione gli scout un club?**

Gli scout servono spesso per sottolineare i meriti o delle singole giocatrici o della squadra e per “attirare” l'attenzione sul team; le percentuali per esempio in attacco o in ricezione delle diverse atlete vengono evidenziate nel pre o post partita come vetrina della squadra. Gli scout sono molto importanti, perché se saputi leggere nel modo corretto aiutano i media a conoscere una squadra o l'andamento della gara molto più di quanto facciano le immagini permettendo quindi di poterne parlare in modo corretto.

○ **Nella stesura di un comunicato stampa quali statistiche si mettono maggiormente in evidenza nel pre e post gara?**

Generalmente si mettono in evidenza le percentuali di attacco, di difesa della squadra vista nel collettivo, gli ace delle singole giocatrici e si sottolineano i punti delle varie atlete nel caso di ottimo o scarso rendimento, per evidenziarne la prestazione. Nei pre gara generalmente si utilizzano gli scout come statistica degli incontri precedenti tra le due squadre.

○ **Si notano differenza nell'uso delle statistiche nella comunicazione tra il campionato italiano e le competizioni europee?**

Negli ultimi anni il livello si è molto uniformato, anche se le statistiche del campionato italiano sono molto complete e soprattutto rese note in tempo reale, vantaggio enorme per chi deve fare comunicazione e spesso è in diretta.

○ **Quali sono i maggiori vantaggi e svantaggi dell'utilizzo delle statistiche nella comunicazione di una società?**

Il vantaggio è la fidelizzazione dei tifosi tramite numeri, prova certa dell'andamento della gara, lo svantaggio è che leggere le statistiche in modo superficiale o non saperlo proprio fare porta a clamorosi errori e critiche infondate che – nell'era dei social network dove tutto è pubblico e in tempo reale - espone gli atleti a commenti a volte inappropriati che lo possono danneggiare soprattutto moralmente.

○ **Quali cambiamenti nelle statistiche potrebbero aiutare il modo di comunicare di un club?**

L'introduzione della grafica accanto ai numeri potrebbe essere un bel vantaggio; nell'era della comunicazione “visual” vedere un numero rappresentato in un grafico magari comparato potrebbe essere davvero una svolta. Qualcosa sta già facendo la Cev ma in Italia i tabellini sono ancora fatti e divulgati in maniera tradizionale e quindi poco “appetibili”.

CAPITOLO VII – CONCLUSIONI

Nel trattato si sono illustrate le varie possibilità di utilizzo delle statistiche in ambito pallavolistico, sia da un punto di vista tecnico – tattico, sia dal punto di vista della comunicazione, dando ampio spazio ai pareri dei protagonisti: allenatori, giocatori, scout man, procuratori e addetti stampa, in modo da poter comprendere appieno in che modo numeri e percentuali influiscono sul lavoro di chi quotidianamente vive a contatto con le statistiche.

Attraverso le interviste e i pareri dei protagonisti sono state illustrate le differenti visioni, soprattutto di giocatori e componenti dello staff tecnico, rispetto all'uso e all'applicazione delle analisi ottenute dai dati raccolti.

Per allenatori e scout man le statistiche sono una base indispensabile per una buona preparazione alle gare, ma anche e soprattutto per il miglioramento della squadra e del singolo giocatore; per gli atleti, invece, gli scout risultano essere un supporto utile e necessario, ma secondario rispetto al fattore umano, determinante nei momenti topici di una partita.

Questa differente linea di pensiero si può ben notare nelle dichiarazioni rilasciate da Andrea Di Marco centrale dell'Emma Villas Siena: *“Secondo il mio parere e la mia esperienza le statistiche sono molto importanti ed aiutano l'atleta ad anticipare dei movimenti che migliorano alla fine la prestazione complessiva”*, tuttavia aggiunge poi: *“[...] la differenza è quando si prende*

consapevolezza del fatto che i giocatori sono esseri umani e non robot e tutto quello che si è studiato in certe situazioni può non servire a niente". Mattia Rosso schiacciatore della Globo Banca Popolare del Frusinate Sora, è sulla stessa linea: *"Gli scout sono importanti, ma non fondamentali. Importanti perché forniscono una visione oggettiva della gara [...]"*, ma: *"Secondo me su punteggi caldi esce fuori sempre l'istinto [...]"*. Dello stesso avviso Andrea Cesarini libero in forza alla Globo Scarabeo Civita Castellana: *"Gli scout sono utili, perché danno un senso alla partita, ma prima di tutto c'è la tecnica, perché senza quella non riesci a mettere a posto la tattica [...]"*, *"La partita ho l'abitudine di giocarla io, quindi a meno che l'allenatore non mi dica qualcosa non guardo gli scout [...]"*.

Gli allenatori dal canto loro vedono nelle statistiche una grande possibilità per migliorare la squadra e il singolo, infatti, Camillo Placì allenatore della Ninfa Latina dichiara: *"Io utilizzo molto i dati e i video per migliorare la tecnica degli atleti e la tattica della squadra. Tutti gli allenamenti sono filmati e scouttizzati, questo mi permette di correggere subito la tecnica individuale e di sviluppare meglio i sistemi di gioco"*. Alessandro Spanakis tecnico della Globo Scarabeo Civita Castellana, invece, afferma: *"Nelle squadre giovanili, [...] l'uso della statistica è più incentrato verso la crescita del ragazzo con un importante lavoro dedicato al video. [...] Nelle squadre professionistiche l'analisi statistica resta un'opportunità per perfezionare il proprio gioco, [...] ma la funzione più importante che ricopre l'analisi statistica per una squadra di serie A è nello studio dell'avversario"*. Le dichiarazioni di Silvano Prandi attuale allenatore della formazione francese del Chaumont Volley-Ball 52 Haute-Marne, racchiudono quanto affermato dai suoi colleghi: *"Giocare è solo la conseguenza di come si allena, le statistiche consentono di allenare in modo ragionato, cioè di*

cercare di ottimizzare i pregi e limitare i difetti, cercando attraverso le statistiche di migliorare la tecnica individuale e di migliorare la qualità della propria squadra [...]”.

Al pari della pallavolo giocata, anche per la comunicazione le statistiche rivestono un ruolo di primaria importanza, perché permettono di raccontare in maniera dettagliata la gara e di creare un filo diretto con i tifosi, tutto ciò si evince dalle dichiarazioni dell'addetto stampa della Nordmeccanica Piacenza Laura Rovellini: *“Gli scout sono molto importanti, perché se saputi leggere nel modo corretto aiutano i media a conoscere una squadra o l'andamento della gara [...]”, “Il vantaggio è la fidelizzazione dei tifosi tramite numeri, prova certa dell'andamento della gara [...]”.* Nella sua intervista Fabrizio Rossini, Responsabile della Comunicazione della Lega Pallavolo Serie A, dichiara: *“Le statistiche nella pallavolo sono entrate a pieno titolo in ogni momento, sia agonistico che non. [...]”,* aggiungendo: *“La pallavolo è uno sport difficile, molto difficile da raccontare. Se ci si limitasse solo a tabellini manuali, si finirebbe col parlare esclusivamente dei top-scorer, con lo stesso atteggiamento barbaro di chi descrive una partita di calcio solo attraverso i goal. Le statistiche e i replay televisivi hanno decisamente cambiato questo approccio. [...]”,* per far comprendere anche i limiti di numeri e percentuali Rossini lancia una sfida ai giornalisti *“Un “no stats day”: “[...] che potrebbe portare un autentico smarrimento per chi è abituato a scrivere col tabellino a fianco del proprio PC. [...] Solamente per dimostrare anche il limite delle statistiche, che è stato proprio quello di puntellare le mancanze tecniche di molti cronisti, asciugando la fantasia. [...]”.*

Attraverso quanto raccolto con il presente lavoro, credo sia possibile affermare che le statistiche sono parte imprescindibile della pallavolo moderna: gli scout hanno permesso di avere un riscontro oggettivo di ciò che avviene in campo privandolo delle sensazioni soggettive, rendendo la pallavolo più scientifica e leggibile anche per i non addetti ai lavori, fattore che ha contribuito a far crescere il numero degli appassionati e conseguentemente degli sponsor.

Detto questo, non va mai dimenticato che il volley è un gioco di squadra interpretato da uomini, che in qualsiasi momento possono decretare con una giocata, statisticamente imprevedibile, il risultato di una partita. Per questo penso che il fattore umano sia l'unico in grado di poter fare la differenza. D'altronde lo stesso relatore di questa tesi professore Yoel Despaigne e leggenda di questo sport da sempre afferma: *"In campo vanno gli uomini e non i numeri"*.

BIBLIOGRAFIA

- Federazione Italiana Pallavolo, *Regole di gioco e casistica - Indoor*, Edizione 2009-2012.
- *Manuale Data Volley 4 release 4.00.33*
- Andrea Vanini, *La statistica nella preparazione dell'allenamento e della gara nella pallavolo.*
- Alessandro Piroli e Paolo Cabrini, *La rilevazione statistica nella pallavolo*, articolo tratto dalla rivista Hi-Tech Volley Megazine, apr-mag 2002.
- Marco Mencarelli e Marco Paolini (2007), *I ruoli della pallavolo maschile e femminile. Tecnica e didattica specifica dell'alzatore*, Calzetti – Mariucci Editore.
- Dati ricavati e consultabili dalla sezione statistiche, classifiche di rendimento dal *sito web della Lega Pallavolo Serie A Maschile*.
- Dati ricavati e consultabili dalla sezione statistiche, rendimento, individuali dal *sito web della Lega Pallavolo Serie A Femminile*.
- Antonietta Paradiso, *Comunicare il volley parte 13*, articolo tratto dalla rivista Pallavolo Supervolley anno XXI n. 6 giugno 2012.
- Stefano Balducci, *L'industria della comunicazione sportiva*, Franco Angeli Editore.
- Sergio Veneziani, *Organizzare l'ufficio stampa*.
- Braghero M., Perfumo S., Ravano F. (1999) *Per sport o per business: è tutto parte del gioco*, Franco Angeli Editore.
- *Annuario della Pallavolo 2016*.